



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Lunedì 22 aprile 2024

INDICE

Lunedì 22 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
L'assemblea della Bcc: 12 milioni di euro devoluti tra beneficenza e aiuti per l'alluvione.	FORLITODAY RAVENNATODAY 19/04/24
Ravenna. La Bcc ha inaugurato la rinnovata filiale di Mezzano.	CARLINO 21/04/24
Ravenna. Stagione, mancano i lavoratori. "Carenze attorno al 25%. E ancora 15 bagnini in meno".	CARLINO 22/04/24
Ravenna. Bollette più leggere con l'energia green e ad Agnes manca solo il via libera.	CORRIERE 21/04/24
Forlì. Costruzioni, provincia in crescita. "La riqualificazione è stata il traino".	CARLINO 21/04/24
Cesena. Sempre più serrande abbassate. Commercio, imprese in calo in provincia del 4,2%.	CARLINO 20/04/24
Cesena. A Macfrut il futuro è già in campo. Così il terreno agricolo va in fiera.	CARLINO 20/04/24
Romagna. Freddo tardivo e grandinate. Gli agricoltori adesso tremano.	CARLINO 22/04/24
Imola. Cassa di Ravenna in utile. E' stato un 2023 di crescita.	CARLINO 21/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Frutta, la raccolta promette bene.	CARLINO 21/04/24
I nodi dell'economia. La ripresa rallenta, il debito sale. Serve la pace a Gaza e in Ucraina.	CARLINO 22/04/24
Finanza, investimenti. Con Arca Fondi la pensione diventa su misura.	CARLINO 22/04/24
Finanza, credito. "L'investitore è al centro della strategia per Consultinvest".	CARLINO 22/04/24
Finanza, investimenti. Bond americani e bancari nel portafoglio obbligazionario.	CARLINO 22/04/24

Finanza, l'analisi. Tensioni crescenti nel Mar Rosso: quali sbocchi avrà la crisi.	CARLINO 22/04/24
Il 730? Meno lunare, ma non troppo. Sconti raddoppiati in sei anni.	CARLINO 21/04/24
AI, innovazione utile alle banche e ai loro clienti.	CARLINO 21/04/24
Confcommercio ottimista: i consumi ripartono.	CARLINO 21/04/24
Osservatorio Pir. Un altro mese negativo: a marzo usciti 89 milioni.	SOLE 24 ORE 20/04/24
Occupazione e contratti: passo avanti dei giovani.	SOLE 24 ORE 22/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 20/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 20/04/24

ECONOMIA

L'assemblea della banca romagnola: 12 milioni di euro devoluti tra beneficenza e aiuti per l'alluvione

La Bcc pronta a incontrare i soci a Faenza per l'assemblea annuale: "Saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su 63 Comuni nei quali operiamo, 60 sono stati dichiarati alluvionati"



L'assemblea dei soci della Bcc a Faenza del 2023

La Bcc aumenta sensibilmente il sostegno a soci e territorio grazie agli importanti risultati ottenuti nel corso del 2023, presentati nel bilancio di esercizio che sarà portato all'approvazione dei soci in assemblea a Faenza al PalaCattani il 27 aprile dalle ore 17. Durante l'assemblea verranno inoltre deliberate alcune importanti modifiche statutarie e regolamentari.

"Il nostro istituto ha voluto sostenere in particolare il proprio territorio, erogando nel 2023 oltre 12 milioni di euro, fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi straordinari per l'alluvione, dividendi e rivalutazione a favore dei Soci". Con queste parole il presidente della Bcc, Giuseppe Gambi commenta i risultati dell'anno 2023: "Voglio ringraziare gli oltre 37.400 Soci per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito. Siamo molto soddisfatti del risultato del 2023 (che segna un utile di 57,7 milioni di euro), tuttavia credo che saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su 63 Comuni nei quali operiamo, 60 sono stati dichiarati alluvionati. Quando il nostro territorio soffre, la nostra BCC non può non soffrire con esso. La buona capacità reddituale ci ha comunque permesso di sostenerlo concretamente, destinandovi la cifra record complessiva di oltre 12 milioni di euro (di cui 6,5 milioni dedicati agli interventi straordinari a seguito delle alluvioni dello scorso maggio)".

ECONOMIA

L'assemblea della banca romagnola: 12 milioni di euro devoluti tra beneficenza e aiuti per l'alluvione

La Bcc pronta a incontrare i soci a Faenza per l'assemblea annuale: "Saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su 63 Comuni nei quali operiamo, 60 sono stati dichiarati alluvionati"



L'assemblea dei soci della Bcc a Faenza del 2023

La Bcc aumenta sensibilmente il sostegno a soci e territorio grazie agli importanti risultati ottenuti nel corso del 2023, presentati nel bilancio di esercizio che sarà portato all'approvazione dei soci in assemblea a Faenza al PalaCattani il 27 aprile dalle ore 17. Durante l'assemblea verranno inoltre deliberate alcune importanti modifiche statutarie e regolamentari.

"Il nostro istituto ha voluto sostenere in particolare il proprio territorio, erogando nel 2023 oltre 12 milioni di euro, fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi straordinari per l'alluvione, dividendi e rivalutazione a favore dei Soci". Con queste parole il presidente della Bcc, Giuseppe Gambi commenta i risultati dell'anno 2023: "Voglio ringraziare gli oltre 37.400 Soci per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito. Siamo molto soddisfatti del risultato del 2023 (che segna un utile di 57,7 milioni di euro), tuttavia credo che saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su 63 Comuni nei quali operiamo, 60 sono stati dichiarati alluvionati. Quando il nostro territorio soffre, la nostra BCC non può non soffrire con esso. La buona capacità reddituale ci ha comunque permesso di sostenerlo concretamente, destinandovi la cifra record complessiva di oltre 12 milioni di euro (di cui 6,5 milioni dedicati agli interventi straordinari a seguito delle alluvioni dello scorso maggio)".

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

TAGLIO DEL NASTRO

La Bcc ha inaugurato la rinnovata filiale di Mezzano

A 114 anni dalla fondazione della Cassa rurale ed artigiana di Mezzano, la Bcc ravennate, forlivese e imolese ha completamente ristrutturato e rinnovato i locali della filiale del posto. Con questo intervento la Bcc vuole riaffermare lo stretto legame della banca con il territorio e i propri soci. Vengono offerti ai soci e clienti uffici di consulenza moderni e con-

fortevoli, e casse più accessibili e un area self per versamenti e prelievi più efficace e veloce. La rinnovata filiale è stata inaugurata venerdì dagli assessori comunali Giacomo Costantini e Federica Moschini alla presenza del presidente della banca, Giuseppe Gambi, del direttore business Marco Secci e del presidente del comitato locale Giuseppe Benini.



RAVENNA

Verso l'estate

Stagione, mancano lavoratori «Carenze attorno al 25% E ancora 15 bagnini in meno»

L'appello di Maurizio Rustignoli, presidente della Coop Spiagge Ravenna
Tra le figure più ricercate quelle legate al settore della ristorazione

Trovare personale per l'estate resta un'impresa: soprattutto nella ristorazione che all'inizio della stagione balneare si trova a corto di personale. E secondo gli operatori turistici le carenze nel Ravennate si aggirano ancora intorno al 20-25%. Basta dare uno sguardo alle richieste per gli stagionali pubblicate sul sito del Cescot, il portale di ConfeSercenti dedicato a lavoro e formazione, per capire di cosa stiamo parlando. Poco meno di cento le richieste di lavoro stagionale dove si è alla ricerca di qualche commesso, ma il grosso delle offerte di lavoro riguarda il mondo del bar, della ristorazione e anche dei chioschi di spiaggia oltre che gli addetti di spiaggia. Da qualche anno il copione si ripete e probabilmente la situazione è destinata ad aggravarsi.

Anche in questo settore, come spiega Nevio Salimbeni di Cna Turismo di Ravenna, bisognerà ragionare meglio sulla formazione di persone con rapporti stabili, «cosa che le piccole imprese fanno fatica a fare e affrontano il tema singolarmente». Del resto l'occupazione di tanti soggetti non può che essere stagionale e, specie tra i camerieri, il



Una barista al lavoro in un'immagine di repertorio

turn over è inevitabile. «Siamo alle soglie dell'apertura delle strutture - spiega Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna - e siamo oggettivamente in difficoltà, con una carenza di personale che è ancora tra il 20 e il 25% per completare gli staff». Dai baristi ai camerieri, passando dagli operatori di spiaggia ai bagnini del salvataggio sono ancora tante le caselle che devono andare a posto. La sezione 'Cerco lavoro' nel sito del Cescot è un

buon termometro della situazione con tantissimi annunci attivi, alcuni dei quali risalgono a inizio marzo, segno che non si trova rapidamente; i camerieri e i baristi sono i più ricercati ma anche con cuochi e personale di cucina non si scherza.

«Lo scorso anno - spiega ancora Rustignoli - le cose andavano forse un po' meglio e baristi e camerieri sono davvero difficili da trovare. Con l'aggiunta quest'anno anche dei bagnini di salvataggio; sta per iniziare la sta-



Un bagnino di salvataggio al lavoro (foto Zani)

gione abbiamo ancora una quindicina di posti vacanti». E se un tempo si trovava sui portali o con gli annunci, oggi funzionano molto il passaparola e soprattutto i canali social. «Ci proviamo anche con gli strumenti delle associazioni di categoria ma i risultati non sono quelli attesi e dobbiamo fare i conti con un cambiamento sociale sempre più evidente: i giovani cercano sempre meno i lavori stagionali - spiega Rustignoli -. Questo non ci impedisce di intercettare giovani bravissimi che studiano all'università e di mantengono con il lavoro estivo. Ne abbiamo e ne abbiamo avuto di bravissimi, ma sono sempre meno». E non pare sia più neppure una questione di paga. «Attualmente - conclude Rustignoli - il personale di spiaggia senza esperienza guadagna, netti, 1.300 euro al mese, ovviamente lavo-

rando anche nei festivi, e un cameriere esperto non fatica ad arrivare a 2mila euro al mese; questo senza contare gli straordinari». Per coprire i posti vacanti si aspetta l'arrivo di lavoratori extracomunitari ma serve formazione e una buona conoscenza della lingua, elementi che non si improvvisano. Il lavoro nel settore turistico ha poi l'aggravante dei picchi nel weekend. «Sì, il problema è proprio che nelle zone di mare - spiega Stefano Venturi, funzionario Confortigiana della provincia di Ravenna - c'è un picco di domanda nel weekend, quando servirebbe tantissimo personale, mentre durante la settimana il lavoro diminuisce sensibilmente. E ovviamente non è facile reperire tutto il personale che serve solo due giorni la settimana».

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravenna

A PARTIRE DAL 2025 LE TARIFFE SARANNO PER MICROZONE

Bollette più leggere con l'energia green e ad Agnes manca solo un via libera

Il progetto dell'eolico offshore attende l'ultimo "okay" da parte degli organi ministeriali

RAVENNA

ANDREA TARRON

Il ministero conferisce il "via libera" cruciale e ora si spera che Agnes possa contribuire, in futuro, ad abbassare le bollette dei romagnoli. A partire dal 2025, infatti, il prezzo dell'energia sarà sempre più dipendente dai consumi e dalla produzione di energia compiuta in macroaree. I grandi progetti sulle rinnovabili, quindi, potrebbero influire sui prezzi in bolletta delle zone nelle quali sorgono. Il tutto, mentre il progetto Agnes acquisisce gli incartamenti con parere favorevole, con prescrizioni, da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. E ora attende quello, in arrivo secondo i termini di legge entro venti giorni, del ministero della Cultura. Con l'ottenimento di quel "sì", automaticamente si può considerare conseguita la Valutazione di impatto ambientale. Che è il permesso fondamentale e dà, esso stesso, la possibilità

di partecipare alle aste sugli incentivi relativi alle rinnovabili. Prima di arrivare all'Autorizzazione Unica, che completa l'iter necessario per partire coi cantieri.

Nelle settimane in cui, pertanto, Agnes otteneva uno dei "via libera" più complessi, il Mase ha pubblicato giovedì il decreto con cui, gradualmente e a partire dal prossimo anno, si renderà "zonale" il Pun, ossia il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica. Con l'introduzione, per ora, di sei macroaree (Nord, Centronord, Centrosud, Sud, Sicilia e Sardegna) che regoleranno presto anche la vendita di energia. Infatti, già ora la corrente acquistata ha prezzi diversi a seconda della realtà dove essa viene prodotta. Il prezzo di riferimento cui ci si riferisce per comporre le bollette, però, è unico a livello nazionale. Dall'anno prossimo non sarà più così e, gradualmente, vedrà un sempre maggiore ruolo nelle produzioni locali di energia rinnovabile: un meccanismo che dovrebbe anche



Uno dei rendering del progetto Agnes

togliere respiro alle pulsioni localiste di opposizione ai progetti, che si verificano a livello nazionale tanto per l'eolico, quanto per il fotovoltaico. Questo proprio mentre il governo mette in cantiere un nuovo provvedimento, che dovrebbe stabilire obiettivi divisi per regione da qui al 2030, per un innalzamento della produzione di energia green.

Secondo le tabelle previste nel decreto, l'Emilia Romagna al 2030 dovrà avere 6,25 gigawatt

di energia in più derivanti dalle rinnovabili. Agnes da sola, ne garantirebbe 1,1. L'amministratore delegato dell'azienda che promuove il progetto di rinnovabili offshore al largo delle coste romagnole, Alberto Bernabini, si rallegra intanto di come «il parere espresso dalla commissione Pnrr-Pniec sull'Hub energetico Agnes Romagna 1-2 sia "favorevole" - precisa -. Agnes è un hub energetico completo con 600MW di eolico offshore di ultima generazione,

100 MW di solare galleggiante, 60Mw di produzione di idrogeno verde, 50MW/200MWh di storage situato all'interno del porto di Ravenna. Oltre 1500 GWh/anno di energia verde da immettere direttamente in pianura padana, equivalenti al consumo di 500.000 famiglie e alla una mancata emissione di 700.000ton/anno di CO2. Un grazie a tutti i tecnici che nel tempo hanno lavorato sul progetto e a tutti coloro che lo hanno sostenuto».

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Costruzioni, provincia in crescita

«La riqualificazione è stata il traino»

Per il terzo anno di fila il settore ha registrato un'espansione. Nel 2024 si prevede un calo, ma c'è fiducia: «L'utilizzo di tecnologie innovative può portare vantaggi e migliorare la sostenibilità»

A livello nazionale il comparto delle costruzioni ha fatto registrare una espansione costante per il terzo anno consecutivo e gli investimenti sono cresciuti recuperando una considerevole parte del gap produttivo causato dalla crisi ultradecennale che lo aveva messo in grave sofferenza. «Anche nei nostri territori il settore – commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna – ha chiuso il 2023 con segno positivo. La crescita ha riguardato tutti i comparti, ma è stata trainata soprattutto dagli investimenti nella riqualificazione abitativa. Sono stati protagonisti di questo trend positivo anche gli incentivi fiscali e il settore delle opere pubbliche attivate dal Pnrr e dalla chiusura dei fondi strutturali»

Per il 2024, è prevista però una brusca frenata, influenzata sia dal mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria, sia dalla cessazione del meccanismo della cessione del credito/sconto in fattura. «Vista la sua particolare capacità di attivare forti incrementi di ricchezza e di impattare su numerosi comparti di produzione, il settore va osservato con particolare attenzione – prosegue Battistini – e va incoraggiato e sostenuto verso una maggiore innovazione». Anche le costruzioni infatti

devono fare i conti con i cambiamenti in atto: ai criteri di sicurezza devono essere affiancati anche attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. In questa direzione, negli ultimi anni in edilizia sono state introdotte molte tecnologie innovative, sono stati

utilizzati materiali sempre più sostenibili e una gestione energetica più intelligente. «Tecnologie evolute, compresa l'intelligenza artificiale – precisa – possono quindi portare vantaggi significativi alle imprese: essere di supporto per ottimizzare

l'uso delle risorse, contribuendo alla riduzione dei tempi di progettazione e dei costi, ma anche per migliorare la sicurezza nei cantieri. Possono incentivare anche un nuovo approccio progettuale che consenta di transitare il settore delle costruzioni verso modalità che garantiscano la sostenibilità ambientale».

In base agli ultimi scenari economici di Prometela (gennaio 2024), il settore in provincia di Forlì-Cesena ha chiuso il 2023 con un aumento del valore aggiunto del 2,7% e una contestuale crescita delle unità di lavoro dell'8%. Per il 2024, le ultime previsioni indicano un'inversione di tendenza per quanto riguarda la ricchezza creata (-2,7%) e un rallentamento delle unità di lavoro (+1,2%). A dicembre 2023, si contano 5546 imprese attive, pari al 15,6% del totale.

Gianni Bonali



In alto un operaio edile al lavoro. A destra il presidente della Camera di commercio della Romagna Carlo Battistini



I NODI DELL'ECONOMIA

Cesena

Sempre più serrande abbassate Commercio, imprese in calo del 4,2%

La contrazione è più forte della media regionale e addirittura il doppio di quella nazionale
In flessione negozi di abbigliamento e tabaccherie. Crescono profumerie e distributori di benzina

Il commercio nella provincia di Forlì-Cesena soffre in maniera più accentuata che a livello regionale e nazionale, dove pure il quadro non è certo florido. I numeri messi in fila dalla Camera di commercio confermano una percezione generale di persistente difficoltà: nel nostro territorio provinciale, e al 31 dicembre 2023, operano 7.412 imprese attive del settore commercio che rappresentano il 20,9% del totale (21,3% in regione e 25,2% in Italia). La loro numerosità risulta ancora in diminuzione rispetto al 2022 (-4,2%) e in modo più accentuato rispetto a quella regionale (-3,0%) e nazionale (-2,1%). Nel corso del 2023 in provincia sono state registrate 264 iscrizioni a fronte di 509 cessazioni (non d'ufficio), per un saldo negativo di 245 unità.

Rispetto al 2022, le iscrizioni sono diminuite del 4,7% e le cessazioni sono aumentate del 2,4%. Al 63,2% sono imprese individuali, il 18,4% società di persone e il 17,8% società di capitale. Il commercio al dettaglio in particolare è caratterizzato da una prevalenza di imprese individuali (69,0%).

Le imprese operanti nel commercio al dettaglio rappresentano quasi la metà del settore (49,3%) e rispetto all'anno precedente sono diminuite del

PREZZI CALDI

L'incremento del commercio al dettaglio è gonfiato dalla spirale inflazionistica

4,6% (-4,1% in regione e -2,6% in Italia). In particolare, con riferimento alle principali tipologie di negozi specializzati (incidenza del 64,7% sul commercio al dettaglio e variazione del -3,2%), rispetto al 2022 si assiste, in ordine di importanza, a una diminuzione della maggior parte di queste: -5,6% i negozi di abbigliamento, -3,1% le tabaccherie, -7,5% le edicole, -1,4% le ferramenta, -2,3% i negozi di mobili, -2,7% le farmacie, -1,2% le macellerie, -8,8% i negozi di frutta e verdura, -4,7% quelli di calzature, -7,1% i fiorai/negozi per animali, -7,9% quelli di articoli sportivi, -12,5% i negozi di prodotti per la telefonia e -5,3% le sanitarie; aumentano, invece, le profumerie/erboristerie (+1,2%) e i distributori (+8,3%) mentre risultano stabili le librerie, le pescherie e i negozi di bevande. Tra i negozi non specializzati, risultano in calo del 3,5% quelli con prevalenza di prodotti alimentari (supermercati), che rappresentano il 6,7% del commercio al dettaglio.

Il periodo di difficoltà viene da lontano: nel 2023 si rileva un aumento medio delle vendite del commercio al dettaglio (+2,6%) ma occorre tenere conto che il 2023 è stato caratterizzato da una spinta inflazionistica che ha gonfiato il valore delle vendite dei vari prodotti in maniera non omogenea. La variazione media annua 2023 risulta del +4,7% per le vendite del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, del +0,8% per il non alimentare e del +6,3% per quelle negli iper, supermercati e grandi magazzini.

«Investimenti e transizione»

LO SCENARIO



Carlo Battistini
presidente Camera di commercio

«Serve una 'scossa' con azioni mirate e in grado di offrire una prospettiva strutturale... a partire dal sostegno agli investimenti necessari per misurarsi con la transizione digitale ed ecologica»

Focus

A Macfrut il futuro è già in campo Così il terreno agricolo va in fiera

La manifestazione riminese che si svolgerà dall'8 al 10 maggio ospiterà anche due vaste aree dinamiche

di Luca Ravaglia

Novità sulla frutticoltura, tecniche di coltivazione, sistemi rilevazione dati in campo, reti di copertura, meccanizzazione e tanto altro. Anche quest'anno a Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta che si svolgerà nei padiglioni dell'Expo di Rimini sotto l'egida di Cesena Fiera dall'8 al 10 maggio, l'innovazione sarà di casa e lo sarà in particolare in un'area di circa 3mila metri quadrati, suddivisa in due padiglioni: una dedicata alla frutticoltura e l'altra al fuori suolo, all'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione.

«Questi due spazi - commenta Luciano Trentini, esperto agronomo, da anni coordinatore delle aree dinamiche di Macfrut - hanno sempre riscosso grande successo perché qui il visitatore ha la possibilità di vedere di persona quello che potrebbe mettere in campo nella propria azienda agricola. Questa prerogativa è ciò che rende Macfrut la fiera di filiera per eccellenza nella quale gli espositori hanno la possibilità di mostrare alcune delle principali innovazioni per fare comprendere trend e tendenze del settore ortofrutticolo. Quest'anno in particolare offriamo un'ulteriore opportunità a coloro che sono interessati alle filiere produttive, una vera e propria attività informativa-formativa, dove i partecipanti arricchiranno il loro bagaglio di conoscenze per una ortofrutticoltura sempre più al passo coi tempi, innovativa, performante e competitiva».

Le aree dinamiche diventeranno così un campo scuola che attraverso visite guidate offriranno l'opportunità di dialogare coi costruttori di macchine e attrezzature, o coi tecnici delle ditte che presenteranno le loro novità.

Nello specifico, il campo dedicato alla frutticoltura, vedrà presenti tre specie molto importanti: l'uva da tavola, prodotto simbolo di questa edizione, il pero

DIMOSTRAZIONI DAL VIVO

L'area dedicata alla frutticoltura vedrà protagonista uva da tavola, pero, ciliegio, reti di copertura e sistemi irrigui



La tecnologia applicata al mondo dell'ortofrutta resta una costante di Macfrut

e il ciliegio. Verranno mostrate per esempio reti di copertura di diverse tipologie che oltre a proteggere dalla grandine, potranno incidere positivamente sulla fisiologia delle piante stesse e garantire una migliore qualità del raccolto. Verranno poi pre-

sentati sistemi di rilevazione dati e innovativi sistemi irrigui. L'altra area dinamica invece metterà in evidenza le novità legate alle operazioni in campo della filiera produttiva. Come nel caso della patata, la cui coltivazione interessa tutto il nostro



All'interno dei padiglioni verranno creati due grandi spazi dedicati alle prove dal vivo

Paese. Una seconda filiera interesserà il pomodoro da industria che vede l'Italia primeggiare in Europa dal punto di vista produttivo e soprattutto per la trasformazione industriale. L'area ospiterà pure sistemi di produzione della quarta gamma

(Baby leaf) fra innovazione varietale, semina e raccolta. Una vasta porzione del padiglione sarà infine dedicata alle tecniche di coltivazione fuori suolo, come nel caso delle fragole, dell'uva da tavola, dello zenzero e dei mirtilli.

IL CALENDARIO

Tre giorni da record densi di eventi

La filiera mondiale dell'ortofrutta si incontrerà a Macfrut al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio. Sarà l'edizione numero 41 e sarà da record: 1.400 espositori in rappresentanza dell'intera filiera (+22%); crescita dell'area espositiva a 34mila metri quadrati netti (+20%); una presenza sempre più massiccia di espositori esteri tanto da rappresentare il 40% del totale e fare di Macfrut l'evento agrifood più internazionale nel panorama italiano. E ancora, 1.500 grandi compratori da tutto il mondo grazie al fondamentale supporto di Agenzia Ice, Saloni tematici su trend e tendenze del settore coordinati da un team di esperti, un centinaio di eventi nel corso della tre giorni fieristica. Il focus internazionale sarà dedicato alla Penisola Arabica, mentre protagonista in qualità di regione partner sarà la Puglia, conosciuta per le sue produzioni ortofrutticole di eccellenza, a partire dall'uva da tavola, prodotto simbolo di questa edizione della fiera.

L'energia rinnovabile in agricoltura Così il fotovoltaico traccia la rotta

In fiera verranno organizzati anche convegni tecnici dedicati al comparto

A Macfrut 2024 il mondo dell'agricoltura incontrerà da vicino quello dell'energia rinnovabile all'interno del Salone dell'Agrivoltaico, un nuovo progetto realizzato da Key - The Energy Transition Expo, la manifestazione di leg (Italian Exhibition Group) di riferimento nell'area del Sud Europa, dell'Africa e del bacino del Mediterraneo dedicata appunto alla transizione e all'efficienza energetica, temi sempre più attuali nel contesto interazionale per via delle importanti sfide che attendono il pianeta sia nell'ottica della sostenibilità ambientale, come in quella della gestione dei costi legati alle forniture energetiche dei comparti produttivi, ovviamente anche nell'ambito ortofrutticolo.

Il Salone, che quest'anno sarà al suo esordio a Macfrut, rappresenterà la vetrina per le opportunità imprenditoriali e tecnologiche offerte dall'integrazione della produzione agricola con la generazione di energia fotovoltaica ed è rivolto a tutti i protagoni-



Il Salone sarà al suo esordio nei padiglioni di Macfrut

sti della filiera ortofrutticola sia a livello nazionale che internazionale.

L'obiettivo è non solo quello di contribuire al processo di decarbonizzazione del settore agricolo, ma anche quello di offrire un percorso espositivo capace di promuovere modelli di business più sostenibili per le aziende agricole e un approccio innovativo per la creazione di valore condiviso coi territori e le comunità locali.

Seguendo il modello di Key (che lo scorso marzo ha realizzato l'edizione più grande di sempre), accanto all'area espositiva il Salone dell'Agrivoltaico ospiterà anche contenuti scientifici di spessore, coordinati da Gian-

ni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key, e Angela Grassi, managing director di Eta Florence, con una sala convegni riservata agli eventi dedicati ai temi cardine dell'agrivoltaico nel settore ortofrutticolo.

Il programma è avvalorato dalla presenza delle principali associazioni del settore come Italia Solare, Anie, Elettricità Futura, Alias - Associazione Italiana Agrivoltaico Sostenibile, Enea E Conaf, Eta Florence, Itla - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana e Res4 Africa Foundation: queste ultime saranno protagoniste inoltre di due incontri focalizzati rispettivamente sull'America Latina e sul bacino del Mediterraneo.

Romagna

Cesena

Freddo tardivo e grandinate

Gli agricoltori adesso tremano

Dopo il caldo africano è arrivato il colpo di coda dell'inverno a mettere in pericoli le coltivazioni. Il vicepresidente di Coldiretti: «Proteggere il raccolto con reti anti-pioggia e polizze assicurative»

Prima la fiammata di caldo africano, con temperature anche di 12 gradi superiori alle medie del periodo e condizioni di tempo più simili a fine giugno che a metà aprile; poi, il colpo di coda dell'inverno, più volte annunciato dai meteorologi e puntualmente arrivato. Il cambiamento climatico dispiega appieno i suoi effetti e a farne le spese, naturalmente, è in primis il settore agricolo, costretto a fare i conti con capovolgimenti di fronte tanto rapidi quanto violenti. Le conseguenze sono, il più delle volte, imprevedibili: per questo si suggerisce sempre più spesso agli agricoltori di stipulare polizze assicurative contro i rischi meteorologici (sebbene gli importi delle franchigie siano, di anno in anno, più onerosi). Nelle campagne cesenati si avvicina la data d'inizio delle campagne di frutta estiva: dalle albicocche alle ciliegie fino alle pesche, autentica eccellenza di questa terra. L'aspetto dei frutticini già presenti sui rami fa ben sperare, ma l'abbattersi di una grandinata, come accaduto sabato a Sogliano, comprometterebbe l'intero raccolto. «Sugli alberi abbiamo meno frutti degli anni scorsi: colpa del 'non-inverno' e dell'assenza pressoché totale di temperature fredde – esordisce Sandro Calisesi, produttore di Borghi –, ma la qualità è buona. Dato lo stato di maturazione, un temporale violento sarebbe devastante. Le piante avrebbero bisogno delle vec-



Federico Facciani, vicepresidente Coldiretti, e Sandro Calisesi di Borghi

chie piogge primaverili, che qui non si vedono ormai da anni». In effetti, in questi mesi l'agricoltura romagnola ha sofferto non poco per la carenza di precipitazioni: alla scarsità d'acqua piovana e al caldo anomalo si è aggiunta l'insistenza di un vento particolarmente forte. «I seminativi (grano, mais ed erba medica) sono fermi – prosegue Calisesi – bloccati sia dalla carenza di piogge, sia dal vento, che ha asciugato e seccato i terreni». «Lo scorso weekend abbiamo avuto anche 12 gradi in più della media, poi siamo finiti sotto media di 3 gradi: i cambi di temperatura così repentini non fanno bene alle piante – conferma Federico Facciani, titolare dell'azienda vitivinicola 'La Castellana', sulle prime colline cesenati, e vicepresidente di Coldiretti Forlì-Cesena -. Complice il caldo, nei campi i cicli colturali sono stati stravolti e la crescita vegetativa è stata incredibilmente accelerata: in certi casi non ha superato i cinque giorni, mentre la norma è di due o tre settimane. Parlando della vite, ad esempio, i germogli (o viticci) sono ancora troppo morbidi per potersi aggrappare ai sostegni: basterebbe un temporale, o il vento forte, per distruggerli. Per questo motivo, il consiglio che do più spesso ai miei colleghi è di proteggere il raccolto con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, dalle reti anti-pioggia e anti-grandine alle polizze assicurative».

Maddalena De Franchis

AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Il bilancio sorride

Cassa di Ravenna in utile È stato un 2023 di crescita

La capogruppo ha chiuso l'esercizio annuale con dati molto positivi
Distribuito dividendo ai soci. Patuelli: «Rafforzata la rete delle filiali»

L'assemblea della Cassa di Ravenna, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario privato e indipendente del quale fa parte anche la Banca di Imola, ha approvato all'unanimità i risultati individuali e consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. A presentarli, il direttore generale Nicola Sbrizzi. L'utile netto dell'operatività corrente della Cassa di Ravenna è cresciuto a 32,052 milioni di euro (+14,21%). L'assemblea presieduta da Antonio Patuelli ha inoltre deliberato all'unanimità la distribuzione di un dividendo, ulteriormente aumentato, nella forma di una azione ogni 30 possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) o, a richiesta, in contanti, di 51 centesimi di euro per azione (+15,91%). La raccolta diretta della Cassa è aumentata a 4.809 milioni di euro (+3,1%), la raccolta indiretta ammonta a 5.454 milioni di euro (+6,6%). Gli impieghi ammontano a 3.283 milioni di euro (-2,5%), risentendo della riduzione della domanda. L'utile netto consolidato del Gruppo bancario Cassa è cresciuto a 41,5 milioni di euro (+27,74%), risultato mai raggiunto in precedenza. I dati relativi ai coefficienti patrimoniali di vigilanza confermano e rafforzano ulteriormente l'elevata patrimonializzazione del Gruppo:



Il momento in cui si è svolta l'assemblea di bilancio della Cassa di Ravenna

Il Cet 1 Ratio della Cassa è del 20,49% e di Gruppo è del 15,89%, più del doppio del 7,85% richiesto dalle autorità al Gruppo Cassa nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale Serp. Il Total Capital Ratio è cresciuto per la Cassa al 21,83% e per il Gruppo al 17,42%, rispetto al 12,05% richiesto dalle autorità. Per la migliorata qualità del credito, il totale di tutti i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) è del 2,1% del totale degli impieghi netti. Il presidente Patuelli ha ricordato come la Cassa si sia «impegnata fortemente per le modernizzazioni tecnologiche e nel mantenimento e rafforzamento della rete delle filiali per permettere a ciascun cliente di scegliere il canale per effettuare operazioni».

Frutta, la raccolta promette bene «Il caldo anticipato ci ha premiati»

Vernocchi (Apo Conerpo): dalle pesche nettarine alle pere, buone previsioni per qualità e quantità

di **Beppe Boni**
BOLOGNA

L'annus horribilis della frutta non dovrebbe ripetersi. Le congiunzioni astrali negative del 2023, tra alluvione, gelate primaverili, parassiti sono acqua passata. Lo dicono le previsioni, lo ripetono incrociando le dita i produttori. Davide Vernocchi, agricoltore di Villanova di Ravenna e presidente di lungo corso, tredici anni, di Apo Conerpo, la maxi cooperativa che riunisce frutticoltori e orticoltori, non plange. Sorride con moderata fiducia.

Alla vigilia della campagna di raccolta della frutta che previsioni si fanno?

«Il recente ritorno del freddo non ha fatto danni. Le previsioni sulla qualità e sulla quantità di pesche nettarine, albicocche, cachi e pere sono buone. Ci ha premiato il caldo anticipato. La maturazione è arrivata in anticipo di dieci-dodici giorni».

Nel 2023 però non è andata così.

«L'anno scorso tra alluvione, nubifragi, gelate tardive in generale il raccolto di pere è andato perso al 60%, pesche 50%, kiwi 40%. Ci sono state zone più colpite altre meno. Nel Modenese hanno sofferto in modo drastico le pere: meno 80%».

Le pere sono un problema da tempo.



La maturazione è arrivata in anticipo di una decina di giorni e il ritorno del freddo non ha prodotto danni



Davide Vernocchi, agricoltore di Villanova di Ravenna e presidente di Apo Conerpo

«In cinque anni, per vari fattori, si è dimezzata la produzione soprattutto a Modena e Ferrara: da 28mila ettari coltivati si è passati a 14mila».

Come va l'export?

«Il livello organizzativo, anche grazie alla digitalizzazione, raggiunto da cooperative e privati in Emilia-Romagna consente di avere ottimi numeri. Apo Conerpo esporta in 50 Paesi del mondo, comprese Asia, Cina e Stati Uniti».

Cosa significa livello organizzativo?

«Significa promozione, marketing ma anche investimenti fina-

lizzati alla gestione del prodotto con tecnologie di ultima generazione per la conservazione finalizzata all'esportazione. Per esempio le pere raccolte a settembre possono durare fino a marzo e il kiwi raccolto a ottobre arriva a giugno».

I consumatori dicono che il prezzo della frutta è alto.

«La frutta italiana è certificata per tutta la filiera e il prezzo rappresenta il valore del prodotto. Offre garanzie di salubrità e di rispetto sociale delle condizioni dei lavoratori. Certe importazioni non garantiscono la stessa trasparenza».

Si fa ricerca in agricoltura?

«Il tema della ricerca è fondamentale. Ogni anno Apo Conerpo investe un milione di euro per rendere la filiera più resistente al cambiamento climatico. Fondamentali in questo ambito sono il sostegno e l'attenzione della Regione Emilia-Romagna».

È vero che scarseggia la manodopera?

«È un fenomeno diffuso anche in agricoltura. È difficile trovare persino lavoratori stranieri. Negli anni Novanta venivano i pensionati e gli studenti italiani, poi è stato il momento dei polacchi, dei rumeni e degli albanesi. Oggi in prevalenza ci sono nordafricani e pakistani. Ma il numero è insufficiente».

Forse pagate poco.

«Falso. Salvo eccezioni, qui non c'è sfruttamento. Le retribuzioni sono quelle stabilite dalle tariffe sindacali e ai lavoratori nella maggior parte dei casi si fornisce anche l'alloggio gratuito. Lo faccio anch'io nella mia azienda. Anzi, chi ha lavoratori bravi li paga bene per non perderli».

C'è chi vi critica per l'uso dei fitofarmaci?

«Anche l'Europa ha fatto retro-marcia su una normativa che rischiava di essere troppo rigida. Chiediamo che il nuovo parlamento Ue ci accompagni a scelte di equilibrio. Il frutteto è l'ufficio in cui lavoriamo ogni giorno. Siamo i primi a voler tutelare l'ambiente. Non siamo inquinatori».

La carta di identità in cifre di Apo Conerpo?

«Comprende 50 coop associate per un totale di 5mila aziende. Gli ettari coltivati sono circa 30mila, metà dedicati alla frutta e metà a colture ortive, con circa 5mila ettari per i pomodori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE TASCHE

Scenari e priorità

I nodi dell'economia

La ripresa rallenta, il debito sale

Serve la pace a Gaza e in Ucraina

Sviluppo e occupazione vanno sostenuti senza gravare pesantemente sui bilanci pubblici
La fine dei conflitti ridurrebbe subito i costi dell'energia e abbasserebbe l'inflazione

di **Antonio Patuelli** *



Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha giustamente osservato che «le prospettive di crescita nel medio termine rimangono modeste». Il Fondo Monetario Internazionale ha espresso valutazioni problematiche sul debito pubblico in particolare di Italia, Francia e Belgio, mentre non sono brillanti le prospettive di crescita del prodotto interno lordo nell'area euro nei prossimi anni.

Pertanto, negli ultimi trimestri, l'incremento del Pil nell'area euro è stato attorno allo zero, con lieve diminuzione in Germania e limitate crescite in Spagna, Italia e Francia. Alto debito pubblico e stagnante incremento del Pil producono prospettive economiche non incoraggianti e accentuano le difficoltà a ridurre l'ammontare totale del debito pubblico in carenza di robuste spinte di ripresa che si sono attenuate man mano ci si è allontanati dal cospicuo rimbalzo dell'economia seguito al periodo più acuto della pandemia. Infatti, man mano ci si distacca dagli anni del Covid, si allontanano i connessi provvedimenti straordinari per il sostegno dell'economia, si constata l'ampliamento del debito pubblico ed occorrono nuove riflessioni per sostenere la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione senza gravare pesantemente sui pubblici bilanci.

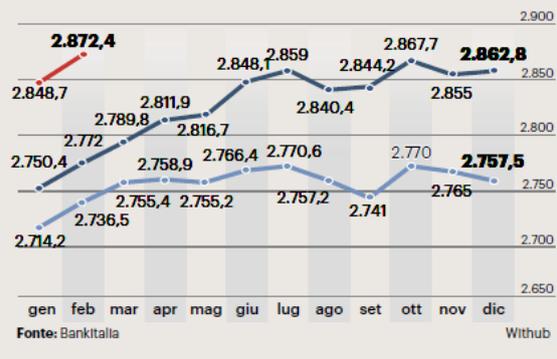
Siamo in una fase gravemente caratterizzata da conflitti che tendono a incancrenirsi in Ucraina, nel Vicino Oriente e nel Mar Rosso, innanzitutto con enormi problemi umanitari e con crescenti rischi per la sicurezza e la libertà di circolazione delle persone e delle merci. L'inflazione in Europa continua a scendere (a marzo è stata del 2,4% nell'area euro), ma ora sussiste il rischio che possa riprendersi a seguito delle gravissime tensioni internazionali che hanno recentemente portato ad una nuova crescita dei principali costi dell'energia: infatti, venerdì

scorso il gas ha chiuso a 31,90 euro e il petrolio a 87,62 Dollari. In Europa, e anche negli Usa, vi è grande attesa per la riduzione dei tassi d'interesse delle banche centrali.

Nell'Europa dell'euro i tassi della Bce sono fermi da settembre e sono inferiori a quelli americani, britannici e di altri Paesi europei non euro. Dall'autunno scorso i tassi di mercato hanno iniziato a scendere, anticipando le attese decisioni della Bce. Ma da alcuni giorni i tassi di mercato hanno smesso di scendere e si sono stabilizzati o addirittura hanno ripreso un po' a crescere. Così anche i Btp, che ad ottobre avevano toccato il picco del 4,99% e a fine dicembre avevano visto ridursi il rendimento al 3,49%, ora sono risaliti

Il debito pubblico italiano

Cifre in miliardi di euro
● 2022 ● 2023 ● 2024



attorno al 3,90%, influenzati innanzitutto dalle conseguenze economiche di conflitti bellici che paiono drammaticamente interminabili.

In questo contesto proseguono le attività di realizzazione del Pnrr, assai utile per sostenere l'economia produttiva, e ci si avvicina in Europa e negli Usa a importanti elezioni dominate dalle incertezze, col rischio che la prolungata attesa del nuovo Parlamento europeo e della nuova Commissione europea non favoriscano la prosecuzione della strategia di investimenti per lo sviluppo intrapresa dalla Ue nei mesi più bui della pandemia. Le incertezze strategiche non favoriscono la ripresa in Europa con le attese decisioni di giugno della Bce sui tassi e per il Parlamento europeo. Ma la lunga attesa rischia di logorare un po' le attese e le speranze.

In questo così complesso contesto, c'è da augurarsi che si sviluppino maggiormente e più urgentemente le iniziative di pace che avrebbero innanzitutto decisivi effetti umanitari, ma anche conseguenze assai positive sui costi dell'energia, sull'inflazione, sui tassi di mercato e su quelli delle banche centrali. Senza pace nel Vicino Oriente, nel Mar Rosso e nei due canali di Suez, che sono la principale porta economica dell'Europa mediterranea, e in Ucraina sarebbe difficile attendersi una ripresa economica cospicua e solida.

* Presidente Associazione Bancaria Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LALENTE

Da alcuni giorni i tassi di mercato hanno smesso di scendere e si sono stabilizzati

Finanza Investimenti

UN 2023 IN CONTROTENDENZA

Utili in crescita del 28%
in un anno difficile

@La società controllata Arca Fondi SGR ha chiuso il 2023 con un utile netto pari a 73,8

milioni, registrando una crescita del 28% rispetto ai 57,5 milioni del 2022. Il risultato della gestione operativa, al netto delle poste non ricorrenti, ha raggiunto il livello record di 91,5 milioni. In un anno difficile, Arca Fondi

ha ottenuto grandi successi anche in termini di raccolta, con un risultato netto che ha sfiorato i 2,5 miliardi di euro, in controtendenza rispetto al complesso dell'industria del risparmio gestito che ha visto deflussi netti per 49,5 miliardi.

Il laboratorio d'idee Preversivo, realizzato con Talents Motion, avvicina i giovani al mondo della previdenza integrativa

di **Andrea Telara**

Con Arca Fondi la pensione diventa su misura



QUANTI GIOVANI ITALIANI conoscono davvero il mondo della previdenza integrativa e la necessità di crearsi in futuro una pensione complementare? Ancora troppo pochi, in un paese come il nostro che purtroppo sta invecchiando e affrontando notevoli squilibri demografici. Partendo da questa considerazione, è nato Preversivo, un laboratorio di idee che ha lo scopo di analizzare in profondità le tematiche legate alla previdenza integrativa. A promuovere l'iniziativa, presentata a Milano la scorsa settimana, è una storica società di gestione del risparmio, Arca Fondi Sgr, assieme a Talents In Motion, un progetto di corporate social responsibility che aiuta le aziende ad essere più attrattive nel mercato del lavoro. Il progetto è supportato da un comitato scientifico composto da 15 esperti di varie discipline e si articola in tre ambiti PreviTank, PreviEdu e il Preversivo Day. Il primo, PreviTank, prenderà il via a Rapallo il 10 maggio e sarà un forum itinerante che toccherà tre località diverse.

Accademici, capitani d'impresa, specialisti delle risorse umane, rappresentanti sindacali ed esperti del settore si incontreranno per un dialogo trasversale con l'obiettivo di sviluppare, lungo cinque tavoli di lavoro, azioni concrete da proporre alle istituzioni. PreviEdu rappresenta invece un

GIRO D'ITALIA RIVOLTO AI RAGAZZI

Si comincia da Rapallo il prossimo 10 maggio, mentre l'evento finale è in programma a novembre a Roma, i ragazzi saranno protagonisti

programma di incontri che coinvolgerà aziende e università in tutta Italia. L'intento è quello di educare i giovani sui temi della previdenza e sensibilizzarli riguardo alle opportunità offerte da questi strumenti.

I frutti degli incontri e delle esperienze maturate nei PreviTank e nei convegni di PreviEdu verranno condivisi durante il Preversivo Day, un evento previsto per novembre a Roma. L'iniziativa Preversivo, secondo i promotori, «nasce dalla necessità di supportare i giovani nella costruzione del lo-

ro futuro finanziario, promuovendo l'educazione previdenziale». Uno studio effettuato da Talents In Motion su un campione di 1.482 intervistati rivela che la stragrande maggioranza dei giovani tra i 20 e i 35 anni non possiede conoscenze adeguate sui fondi pensione e che solo una minoranza ne fa un uso attivo. «Con Preversivo, ci impegniamo a fornire ai giovani gli strumenti e le conoscenze necessarie per navigare con sicurezza nel mondo della previdenza», ha dichiarato Ugo Loeser (nella foto a sinistra), amministratore delegato di Arca Fondi Sgr, «promuovendo al contempo un dialogo costruttivo tra le aziende, le istituzioni accademiche e le istituzioni pubbliche». «Sono entusiasta di annunciare il lancio di Preversivo», ha detto Patrizia Fontana (nella foto a destra), presidente e founder di Talents In Motion, «un'iniziativa che segna un momento decisivo nel nostro impegno verso le giovani generazioni e la loro preparazione al futuro finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN FORUM ITINERANTE

Il comitato scientifico composto da quindici esperti del settore incontrerà sindacati, imprenditori e responsabili delle risorse umane per raccogliere le loro proposte

Le nuove generazioni sottovalutano i vantaggi di accantonare risorse per crearsi una rendita

Un ventenne su dieci programma il domani

GIOVANI E PREVIDENZA Integrativa. È un binomio che purtroppo in Italia non riesce a trovare una giusta soluzione. A rivelarlo è un'indagine realizzata dal think tank Talents in Motion su un campione di persone (1.482 persone in tutto) di età compresa tra 20 e 25 anni. Ben il 56% degli intervistati non sa neppure che cosa siano la previdenza complementare e i fondi pensione, cioè quei prodotti finanziari che servono per costruirsi una ren-

CONOSCERE PER CAMBIARE IDEA

Dopo aver compilato il questionario di Talents Motion tanti ragazzi hanno dichiarato di essere pronti a prendere in considerazione la sottoscrizione di un fondo pensione

dita di scorta in vista della vecchiaia, attraverso un piano di risparmio pluriennale. Un altro 25% del campione ha una vaga idea di che cosa sia la previdenza integrativa mentre soltanto il 19% ha risposto di conoscerla. Inoltre, una quota largamente minoritaria di giovani (il 4%) dice di essere informato sui vantaggi della sottoscrizione di un prodotto pensionistico.

La scarsa conoscenza non corrisponde però a un'avversione da parte dei giovani. Ben il 94% degli intervistati da Talents in Motion ha dichiarato infatti di volerne sapere di più su questi temi. Va ricordato che la previdenza integrativa è un universo assai variegato che include agevolazioni fiscali e retributive. Un lavoratore può infatti destinare ai fondi pensione il proprio Tfr (trattamento di fine rapporto), cioè la quota di stipendio accantonata tradizionalmente per la liquidazione. Inoltre, lo stesso lavoratore può versare nei fondi pre-

videnziali un contributo aggiuntivo volontario e beneficiare anche di un contributo pagato dalla sua azienda. Una parte dei versamenti è deducibile dal reddito e consente dunque di risparmiare ogni anno centinaia di euro sulle imposte. Peccato, però, che ben l'84% dei giovani intervistati abbia dichiarato di non essere a conoscenza di tali regole e agevolazioni.

Parlare più spesso di questi temi ha però sicuramente un effetto positivo. Prima di essere intervistati da Talents Motion e prima di aver risposto alle domande del questionario, solo il 16% dei giovani diceva di pensare a investire nei fondi pensione. Dopo la compilazione del questionario, le percentuali si sono pressoché ribaldate: l'86% degli intervistati ha detto di prendere in considerazione la sottoscrizione di un fondo pensionistico mentre soltanto il 14% è rimasto convinto dell'opportunità di non farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Credito

L'AD MAURIZIO VITOLO

«Cresceremo attraverso acquisizioni e aggregazioni»

Consultinvest Asset Management Sgr opera attraverso 27 fondi comuni di

investimento e nel 2023 ha fatto registrare un incremento delle masse in gestione pari al 13,9%, al 3° posto tra le Sgr in Italia. I rendimenti medi al 31 marzo 2024 sono stati i seguenti: a 20 anni 48%; a 15 anni 78%; a 10 anni 17%; a 5

anni 12%; a 3 anni 2%; a 1 anno 8%. «Negli anni a venire - spiega l'ad di Consultinvest Maurizio Vitolo (nella foto sotto a destra) - pensiamo di poter crescere e la strada obbligata è quella delle acquisizioni e aggregazioni».

Consultinvest, realtà indipendente del risparmio gestito, offre ai clienti privati e istituzionali soluzioni complete

di **Giorgio Costa**

«L'investitore è al centro della strategia»

È NATA NEL 1988 e nei giorni scorsi è stata premiata nella categoria miglior gestore italiano small dal premio Alto rendimento del Sole 24 Ore classificandosi al terzo posto in Italia. Nel 1988 un gruppo di imprenditori guidati da un'idea e dalle capacità per svilupparla decide di mettersi insieme per dare vita a una nuova realtà finanziaria. Nasce così a Modena Consultinvest che, acquisizione dopo acquisizione, è oggi - presieduta da Luca Anselmi (nella foto a sinistra) - uno dei protagonisti del mercato italiano. Le attività principali si articolano attraverso una Sgr (Consultinvest Asset Management) ed una Sim (Consultinvest Investments), che operano in modo sinergico per offrire ai clienti (soggetti privati e istituzionali) soluzioni flessibili e complete, mettendo a disposizione un'ampia gamma di prodotti, attraverso una capillare rete di distribuzione. Oggi Consultinvest è una realtà finanziaria di eccellenza nel panorama italiano e uno dei principali player nazionali indipendenti dal sistema bancario.

Sgr e Sim, entità funzionalmente indipendenti fra loro, si ispirano a un unico approccio al mercato, che vede l'investitore e i suoi risultati al centro di ogni strategia. E dal 1999 nel capitale della Sgr è entrata la Cassa di Risparmio di Ravenna, ora Gruppo La Cassa, con una quota del 50%. Il grup-

UN SOCIO FORTE NEL CAPITALE

Dal 1999 nel capitale di Consultinvest Sgr è entrata la Cassa di Risparmio di Ravenna, ora Gruppo La Cassa, con una quota del 50%



po Consultinvest si caratterizza per essere italiano indipendente ed attivo nel settore del risparmio gestito, con oltre 4 miliardi di asset gestiti. **Il Gruppo** opera attraverso 5 società operative: Consultinvest Asset Management Sgr Spa che promuove e gestisce fondi comuni di investimento ed offre servizi di gestione su base individuale di portafogli di investimento (la Sgr è in joint venture con La Cassa di Ravenna che ne detiene il 50%); Consultinvest Investments SIM Spa (che comprende altresì ex SOL&FIN SIM Spa) società

IL RICONOSCIMENTO

Nei giorni scorsi è stata premiata nella categoria "miglior gestore italiano small" dal premio Alto rendimento del Sole 24 Ore classificandosi al terzo posto



autorizzata ai servizi di consulenza in materia di investimenti e di collocamento di prodotti e servizi finanziari del gruppo e di società terze, nonché all'attività di intermediazione assicurativa in cui operano 400 consulenti finanziari; Multilife Srl, intermediario assicurativo iscritto alla sezione A del RUI e specializzato nel Ramo Vita, società che detiene il controllo di BrokerLife Broker assicurativo; Borgosesia Gestioni SGR Spa, società di gestione del risparmio, con attività di promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento di tipo chiuso mobiliari ed Immobiliari; Zenit SGR Spa, società di gestione del risparmio, con attività di promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento di tipo chiuso mobiliari.

Consultinvest Asset Management Sgr Spa si caratterizza per essere italiana indipendente ed attiva nel settore del risparmio gestito, con oltre 1,3 miliardi di Asset gestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raddoppiati nei prossimi tre anni i punti fisici dove avere un contatto diretto con i clienti

ItalCredi, utile lordo in aumento del 4,2%

Prestiti sempre disponibili, ma con molta attenzione al sovraindebitamento, seguendo anche le indicazioni degli organi di vigilanza sul settore, con una quota di circa il 20% di domande respinte. ItalCredi, oltre 50mila posizioni aperte, una delle più attive società per il credito sul «quinto dello stipendio» appartenente al Gruppo La Cassa di Ravenna - presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi - ha approvato i risultati

COSA È BENE SAPERE

La cessione del quinto è estinguibile in qualsiasi momento: il consumatore può infatti rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, l'importo dovuto

dell'esercizio chiuso al 31 dicembre. I dati dell'esercizio di ItalCredi Spa risultano ampiamente positivi, malgrado il perdurare di una congiuntura particolarmente difficile.

Il margine di intermediazione è cresciuto a 12,8 milioni di euro (+10%); l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte, inclusi accantonamenti rischi e rettifiche per il rischio di credito particolarmente prudenti, è aumentato a 2 milioni di euro (+4,2%). L'utile netto è risultato di 1,3 milioni di euro superando quello dell'esercizio precedente. Stabili le posizioni in difficoltà, grazie anche ad una attenta istruttoria di tutti i casi che non vengono «risolti» in 24 ore, tempo ritenuto non sufficiente per una istruttoria attenta, ma al massimo in una decina di giorni. «Il settore - spiega il presidente Luca Anselmi - sta attraversando un momento complesso e abbiamo ristretto le condizioni di accesso per evitare il rischio di sovraindebitamento. Ma le prospettive per il 2024 ci danno una situazione in equilibrio grazie anche a servizi

sempre migliori con una piattaforma informatica, easy money, predisposta dal Cse, sofisticata ma anche molto semplice per l'utente. Una linea di contatto diretto che passerà sia dall'aumento degli agenti che dalla crescita dei nostri punti fisici che da 8, nel giro di tre anni, raddoppieranno». Il direttore generale Arnaldo Furlotti evidenzia che «la resilienza dimostrata dalla società in un anno considerevolmente impegnativo, segnatamente nel settore di riferimento, è la garanzia dei presupposti sui quali si fonda una significativa fiducia nel futuro, grazie anche al supporto del Gruppo bancario di appartenenza».

ItalCredi opera attraverso alcuni pilastri fondamentali, a partire dalla cessione del quinto che è una forma di finanziamento rimborsabile attraverso trattenuta mensile in busta paga o sul cedolino della pensione, per un importo non superiore a un quinto dello stipendio o della pensione.

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Investimenti

LE PROSSIME TAPPE

La banca centrale europea e le scelte della Fed

Nessun impegno preciso sul taglio dei tassi, occorrerà aspettare l'inizio dell'estate. È

questo il percorso tracciato dalla presidente della Bce, Christine Lagarde, al termine dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della banca, l'11 aprile scorso. Lagarde ha fatto capire che la politica monetaria nell'Eurozona sarà

indipendente dalle decisioni della Federal Reserve, la banca centrale statunitense che probabilmente sarà meno spedita nel tagliare i tassi d'interesse. L'economia americana appare infatti più tonica del previsto.

I consigli di Francesco Castelli, gestore di Banor, società specializzata in gestione dei patrimoni e in consulenza

di **Andrea Telara**

Bond americani e bancari nel portafoglio obbligazionario



FRANCESCO CASTELLI (nella foto sopra), responsabile obbligazionario della società d'intermediazione mobiliare Banor, segue il mercato del reddito fisso da circa 25 anni. E oggi, da gestore navigato, sa di trovarsi di fronte a uno scenario che non vedeva da tempo. In cui i bond offrono rendimenti ben più corposi rispetto agli anni passati e possono dare un contributo fondamentale alle performance del portafoglio degli investitori. Ma dove sono le maggiori opportunità sul mercato? Castelli lo spiega in questa intervista, dove analizza le prossime mosse delle maggiori banche centrali.

Castelli, quando si parla di mercato obbligazionario, non si può non partire da un'analisi delle politiche monetarie. Cosa aspettarsi dalla Bce e dalla Federal Reserve statunitense?

«Innanzitutto, va detto che la presidente della Bce, Christine Lagarde (nella foto sotto), si sta muovendo in linea con le aspettative. Dopo l'ultimo meeting dei vertici della banca centrale, ha ribadito che non ci saranno decisioni sui tassi d'interesse fino a che la politica monetaria non sarà supportata da dati e previsioni economiche più chiare».

Dunque?

«Il mercato si aspetta ormai da tempo uno scenario in cui la Bce inizierà a tagliare i tassi d'interesse da giugno in poi, quando la stessa Banca centrale divulgherà le sue previsioni dettagliate sull'andamento del Pil e dell'inflazione nell'Eurozona. Se gli economisti di Francoforte tracceranno un quadro caratterizzato da un trend discendente dell'inflazione nel 2024 e nel 2025, allora la presidente Lagarde avrà ampi spazi di manovra per ridurre il costo del denaro senza incontrare l'opposizione dei cosiddetti falchi, cioè i membri del direttorio della Bce che vorrebbero una politica monetaria più restrittiva, considerando che oggi l'aumento dei prezzi è ancora sopra l'obiettivo prefissato del 2%. Lo scenario è invece un po' diverso negli Stati Uniti, dove l'andamento della politica monetaria appare oggi più incerto».

Per quale ragione?

«Aldilà dell'Atlantico, vediamo che il livello dell'inflazione è più alto del previsto e la Federal Reserve sembra avviata a ridurre i tassi d'interesse più tardi di quanto prevedesse il mercato fino a qualche mese fa. Ora molti analisti sono convinti che

le prime riduzioni del costo del denaro ci saranno dopo l'estate, qualche casa d'investimento stima addirittura a dicembre».

Cosa comporta questo scenario per gli investitori?

«Con questa divergenza di politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico, avremo dei tassi d'interesse che scenderanno più lentamente in America, spingendo gli investitori verso le attività finanziarie denominate in dollari, con un conseguente scenario di forza della moneta d'oltreoceano, nei confronti dell'euro. Il che rende consigliabile agli investitori obbligazionari di avere una esposizione ai bond statunitensi, seppur in un portafoglio diversificato e ben equilibrato, tenendo conto che questa strategia comporta ovviamente un certo livello di rischio, legato alla fluttuazione dei cambi».

Come muoversi, invece, con le obbligazioni europee?

«Sicuramente oggi il mercato obbligazionario dell'Eurozona, in linea generale, offre delle opportunità interessanti, anche agli investitori che attuano strategie non troppo aggressive. Acquistando i titoli di stato si possono ottenere rendimenti medi attorno al 3% annuo, con le obbligazioni emesse da società private (corporate bond) si arriva al 4% circa. Con questo livello di interessi, un investitore che ha un orizzonte temporale medio di 3-5 anni ha buone probabilità di battere l'inflazione e proteggere o aumentare il potere d'acquisto dei propri risparmi. È un risultato che negli anni scorsi, con i tassi sotto zero, era assai più difficile da raggiungere».

GLI ITALIANI E L'AMORE PER I BTP

Commenta Francesco Castelli, responsabile obbligazionario della società d'intermediazione mobiliare Banor: «Credo che il governo abbia fatto bene a muoversi con prudenza nella politica fiscale e nel negoziare il livello di deficit con l'Europa. Oggi ci sono molti altri Paesi nel Vecchio Continente che hanno un elevato livello di debito e anche molti investitori stranieri hanno superato lo scetticismo verso l'Italia»



LE ATTESE

«Il mercato si aspetta da tempo uno scenario in cui la Bce inizierà a tagliare i tassi d'interesse da giugno in poi, quando divulgherà le previsioni su Pil e inflazione»

Quali categorie di titoli sono da preferire e quali da evitare?

«In linea di massima, siamo molto prudenti sulle obbligazioni classificate come high yield, cioè che offrono rendimenti elevati ma appartengono a emittenti con merito di credito e rating basso (inferiore alla tripla B). L'aumento dei tassi comporta inevitabilmente maggiori difficoltà per le aziende più indebitate e con una situazione finanziaria un po' tirata. Nel segmento dei bond societari guardiamo invece con favore ai titoli delle banche, in particolare ai bond classificati come subordinati. Per acquistarli sconsiglio però il fai da te e suggerisco piuttosto di affidarsi a dei professionisti e a uno strumento del risparmio gestito. Si tratta infatti di obbligazioni acquistabili di solito con tagli molto elevati, superiori a 100mila euro, e sono anche più rischiose della media, poiché i possessori godono di minori garanzie in caso di insolvenza dell'emittente. Fatte queste premesse, credo che abbiano oggi un buon profilo di rischio-rendimento».

Quali sono le ragioni della vostra posizione favorevole ai bond bancari?

«Per moltissimo tempo le banche hanno pagato lo scotto della grande crisi finanziaria del 2008-2009, che è partita proprio dal sistema bancario e ha messo a dura prova tutto il sistema finanziario internazionale. Nel mercato azionario, i titoli degli istituti di credito hanno già recuperato questo handicap e nel 2023 hanno avuto ottime performance, che non si sono viste in egual misura nel settore obbligazionario. A parità di scadenza, molte obbligazioni bancarie offrono ancora un extra rendimento rispetto ai corporate bond di altri settori, perché percepite come più rischiose. Secondo noi questo gap verrà colmato nei prossimi mesi e oggi è il momento di approfittarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza L'analisi

IL RICONOSCIMENTO

Luiss prima in Italia per gli studi politologici

La Luiss School of Government rappresenta un punto di riferimento nel panorama

accademico nazionale e Internazionale. La Scuola offre programmi formativi caratterizzati da un approccio globale. Appartengono alla Scuola la Mediterranean Platform e il Policy Observatory, per la ricerca

applicata nelle politiche pubbliche. Con il QS World University Rankings by Subject 2023, la SoG, come parte dell'Università Luiss, è fra le 15 migliori Università del mondo (e prima in Italia) per gli studi politologici e internazionali.

Finora non si sono avuti effetti sull'aumento dell'inflazione ma le industrie che operano con il just in time si sono fermate di **Luigi Narbone***

Tensioni crescenti nel Mar Rosso: quali sbocchi avrà la crisi

A SEI MESI DAL SUO INIZIO, la guerra di Gaza, non sembra aver avuto conseguenze economiche di rilievo. Non si è ancora visto, ad esempio, un rialzo dei prezzi del petrolio significativo, contrariamente a quanto avveniva in occasioni delle precedenti guerre mediorientali. Ma il conflitto è a un crocevia e anche l'impatto economico rischia di acuirsi. Da un lato i negoziati del Cairo sul cessate il fuoco nella Striscia, il successo del quale potrebbe aprire la strada verso una non facile de-escalation. Dall'altro il rischio di allargamento della guerra. Il recente attacco missilistico che l'Iran ha scatenato su Israele rischia di innescare un'escalation difficilmente controllabile. Una guerra di più ampia portata destabilizzerebbe l'intera regione, con un impatto inevitabile sull'economia globale. Un assaggio lo abbiamo avuto nei recenti fatti del Mar Rosso. Dal mese di novembre gli Houthi - attore non statale e membro dell'Asse di resistenza anti-Israele - lanciano missili e droni contro i mercantili in transito. La rotta del Mar Rosso è una delle principali arterie commerciali del mondo, collegando l'Europa all'Asia attraverso le strette del Canale di Suez e Bab al Mandeb. Da essa transita il 12% del commercio globale e il 40% di quello tra Europa e Asia, ma anche il 30% delle spedizioni globali di containers, il 12% del petrolio e l'8% del GNL mondiali, e il 30% degli idrocarburi diretti in Europa. Anche se i danni sono a oggi limitati, gli attacchi hanno avuto importanti conseguenze per Europa, Asia e paesi della regione.

Rischi e aumento dei costi assicurativi hanno indotto le maggiori compagnie di navigazione a dirottare una parte significativa del traffico verso il Capo di Buona Speranza, aggiungendo 12-15 giorni rispetto ai tempi di navigazione via Suez. In Europa alcune industrie che lavorano con il Just-in-Time per i semi-lavorati dall'Asia, come ad esempio la Tesla, sono state costrette a sospendere la produzione, com'era accaduto all'epoca del Covid 19. L'unico dato di conforto è che non si sono visti i temuti effetti sull'inflazione, anche perché il settore del trasporto marittimo, che attraverso un periodo di eccesso di capacità, è riuscito per il momento ad assorbire lo shock. Per i porti del Mediterraneo, tra cui quelli italiani, la crisi ha però significato una riduzione del 20% degli attracchi. L'occidente ha messo in campo due missioni na-



20%

la percentuale del calo degli attracchi nei porti del Mediterraneo, nonostante gli interventi di difesa metà della navi diserta il Mar Rosso

L'IMPORTANZA DEL FATTORE GEOPOLITICO

La crisi ha messo in rilievo l'importanza della geopolitica e la crescente connessione con la dimensione geoeconomica. Il professor **Luigi Narbone (nella foto in basso)**, direttore della Piattaforma Mediterranea della Luiss School of Government, ha analizzato lo scenario

valli in difesa della libertà di navigazione: la Prosperity Guardian, a guida anglo-americana, che ha anche l'obiettivo di diminuire le capacità offensive degli Houthi colpendo le loro postazioni in Yemen; e l'europea Aspides, con postura più eminentemente difensiva di protezione e scorta. Ma ad oggi i risultati sono misti.

Le navi da guerra dispiegate sono riuscite a neutralizzare la quasi totalità degli attacchi, ma questi continuano con frequenza quotidiana e più della metà del traffico marittimo continua a disertare il Mar Rosso, con gravi perdite per l'Egitto, che trae il 2% del PIL dai diritti di passaggio nel Canale di Suez. Non è chiaro quindi se le missioni saranno in grado di ristabilire la normalità. Sarà probabilmente necessario un dispiegamento di assets militari molto più importante, che difficilmente l'Europa o i paesi rivieraschi possono permettersi di sostenere nel tempo. Il temuto allargamento del conflitto, con il coinvolgimento diretto dell'Iran, inoltre, renderebbe incandescente il fronte del Mar Rosso. Gli Houthi si sono rafforzati militarmente nei dieci anni di guerra civile yemenita e sono pronti ad intervenire massicciamente a fianco della Repubblica Islamica. Difficilmente saranno messi fuori gioco con sporadiche azioni militari e potrebbero riservare ancora molte sorprese. Anche se si riuscirà ad evitare una guerra regionale, la crisi in corso ha messo in rilievo l'importanza del fattore geopolitico. Gli attacchi hanno dato agli Houthi un'ambita notorietà internazionale, da giocare nelle arene interna e regionale. Essi potrebbero essere indotti a continuare, anche una volta finita la guerra di Gaza, magari cer-



RISCHIO RIDIMENSIONAMENTO

«Un Mediterraneo marginalizzato a favore delle rotte marittime dell'Atlantico e dei mari del nord aprirebbe prospettive ben poco allettanti per il nostro Paese»

cando un collegamento con l'altra sponda del Mar Rosso o il Corno d'Africa. Gli attacchi sul traffico mercantile diverrebbero allora l'arma di una guerra strisciante.

Un cronizzarsi della minaccia nel Mar Rosso avrebbe un forte impatto sulle economie della regione: l'Arabia Saudita, che nel quadro del programma di diversificazione economica Vision 2030 punta su ingenti investimenti infrastrutturali e sul lancio del turismo nella sua costa occidentale. O l'Egitto, per cui connettività e Mar Rosso sono altrettanto centrali e che attraversa al momento una grave crisi socio-economica ed è riuscito a evitare il default soltanto per l'intervento del FMI e le iniezioni di liquidità dei paesi del Golfo. Un suo eventuale fallimento avrebbe molteplici effetti negativi, incluso in termini di flussi migratori verso l'Europa. Ma la posta in più gioco può essere ancora più elevata. Negli ultimi anni il Mediterraneo era cresciuto di importanza geoeconomica divenendo una piattaforma di connettività fra le grandi aree economiche del mondo. Se il Mar Rosso divenisse un'area con criticità endemiche, il Mediterraneo potrebbe perdere questa centralità a favore delle alternative rotte marittime dell'Atlantico e dei mari del nord. Ne seguirebbe una marginalizzazione del Mediterraneo, con prospettive poco allettanti per l'Italia. C'è da sperare quindi che si raggiunga presto il cessate il fuoco a Gaza, e che la de-escalation regionale riesca a mettere fine agli attacchi Houthi. Sarà necessario, a quel punto, uno sforzo diplomatico ed economico, anche da parte dell'Europa, per raggiungere pace e stabilità durevoli e sostenibili in tutta la regione. Anche nel dimenticatoio Yemen.

* **Direttore della Piattaforma Mediterranea, Luiss School of Government, già ambasciatore Ue nei Paesi del Golfo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 730? Meno lunare, ma non troppo Sconti raddoppiati in sei anni

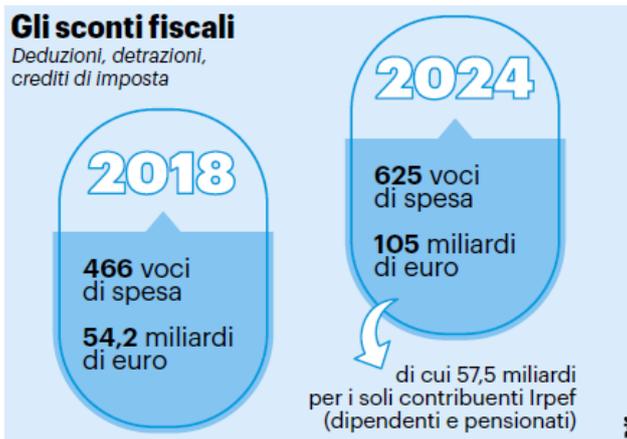
Precompilato con oltre 150 pagine di istruzioni. Entro il 30 aprile sarà online nell'area riservata dei contribuenti

di Franca Ferri
ROMA

Dovrebbe essere più facile rispetto agli scorsi anni, ma intanto ci sono 8 pagine in più di istruzioni importanti da leggere bene. Parliamo della compilazione del modello 730 semplificato, di cui si avvicinano la prima scadenza: dal 30 aprile, infatti, l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione di lavoratori dipendenti e pensionati la dichiarazione dei redditi precompilata, che verrà pubblicata sull'area riservata del contribuente. La promessa è quella di una ulteriore semplificazione rispetto agli ultimi anni, con un percorso guidato che permetterà di confermare o modificare le informazioni presenti, per recuperare le spese mediche, scolastiche, sportive, universitarie, etc., in autonomia, senza ricorrere a un Caf. Tuttavia, c'è un aspetto da non sottovalutare: per non incorrere in errori, prima di procedere sul sito dell'Agenzia delle Entrate è necessario studiare bene le istruzioni

Gli sconti fiscali

Deduzioni, detrazioni, crediti di imposta



zioni che quest'anno ammontano a 152 pagine, 8 in più del 2023, come sottolinea l'ufficio studi della Cgia di Mestre. Chi non intende avvalersi della modalità semplificata, procederà in via ordinaria.

Il numero crescente di istruzioni rispecchia la crescita degli sconti fiscali di cui si può usufruire: come rileva l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb) nel 2024 si contano ben 625 sconti fiscali (deduzioni, detrazioni,

crediti di imposta, etc.), mentre nel 2018 erano 466 (variazione +34,1 per cento). L'incremento è riconducibile all'impennata subita dai crediti di imposta legati ai lavori edilizi. Queste 625 voci di spesa garantiscono uno sconto fiscale a tutti i contribuenti italiani (lavoratori dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e imprese) che, quest'anno, sfiora i 105 miliardi di euro. Rispetto al 2018 (quando valevano 54,2 miliardi), le agevolazioni econo-

miche in valore assoluto sono quasi raddoppiate (+93,6 per cento). I soli contribuenti Irpef (dipendenti e pensionati), sempre nel 2024 possono godere di un vantaggio economico fiscale di 57,5 miliardi di euro (pari al 55 per cento del totale).

Le successive scadenze per la trasmissione del modello 730 semplificato sono: entro il 15 giugno i sostituti d'imposta, i Caf o i professionisti a cui i contribuenti si sono rivolti entro il 31 maggio trasmetteranno in via telematica all'Agenzia le dichiarazioni predisposte (la scadenza può essere posticipata al 29 giugno, al 23 luglio al 15 o al 30 settembre, a seconda della data a cui ci si rivolge al sostituto di imposta, Caf o professionista; a partire da luglio i sostituti d'imposta tratteranno le somme dovute per le imposte o faranno i rimborsi; entro il 25 ottobre è prevista la scadenza per l'invio del 730/2024 integrativo; a novembre il sostituto d'imposta farà la trattenuta delle somme dovute a titolo di seconda o unica rata di acconto relativo all'Irpef e alla cedolare secca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intelligenza artificiale

AI, innovazione utile alle banche e ai loro clienti

Bruno Villois



L'efficientamento è stato tra i principali fattori della crescita della redditività bancaria. Tra le dinamiche più rilevanti di questo efficientamento, i massicci investimenti in innovazione tecnologica, che hanno migliorato non solo la redditività ma anche e soprattutto i servizi al clientela. Ora le applicazioni dell'AI, l'intelligenza artificiale, consentiranno di migliorare le mansioni del capitale umano. Saranno espresse attraverso piattaforme per la gestione dei processi del credito, ideate e sviluppate per supportare gli operatori del settore dei servizi finanziari nel processo di trasformazione digitale, assicurando la copertura dell'intero ciclo dei processi di credito al consumo, dall'origine al post-vendita sino all'estinzione dei rapporti. L'assistente virtuale è ormai inserito nelle funzioni online e la sua attività h24 consente di interconnettersi con il cliente in ogni momento. L'AI

rappresenta il passo successivo per abbinare il rapporto tra persone a quello della tecnologia intelligente, in modo da aumentare la disponibilità di tempo per i bisogni degli utenti.

La nuova tecnologia aiuterà anche nella trasparenza, componente sempre più essenziale per tutelare sia la banca che soprattutto il cliente. Quanto l'AI possa poi incrementare la redditività è, almeno per ora, difficile da stabilire: certamente l'efficientamento di mansioni e funzioni sono stati e saranno componente essenziale per valorizzare finanziariamente ogni tipo di impresa. Le banche rappresentano un elemento insostituibile per favorire la crescita: renderle ulteriormente efficienti e redditizie, le renderà ulteriormente fondamentali per sostenere imprese e famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime: crescita dello 0,3% nel primo trimestre, contro una previsione dello 0,1%. «La spinta arriva dai settori servizi e turismo»

Confcommercio ottimista: i consumi ripartono

ROMA

I segnali di ottimismo per l'avvio di una ripresa trovano nuove conferme: il centro studi di Confcommercio vede un calo dell'inflazione e una ripartenza dei consumi, che gli fanno ipotizzare una crescita dello 0,3% nel primo trimestre, contro il +0,1% della precedente previsione. Secondo Confcommercio, si conferma quindi in ulteriore raffreddamento i prezzi degli alimentari, progressivamente sempre più vicini all'andamento generale dei prezzi.

È la seconda organizzazione

che rivede positivamente la crescita. Già in settimana, infatti, Confindustria aveva rialzato da +0,5% a +0,9% le proprie valutazioni del Pil dell'intero 2024. La valutazione dell'associazione del terziario si completa con un maggior rallentamento dell'inflazione, che dopo la risalita all'1,2% di marzo, scenderebbe all'1% di aprile. Questa, è la previsione, potrebbe dare una nuova spinta ai consumi, che a marzo hanno evidenziato una crescita dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2023.

Per Confcommercio, il quadro congiunturale che emerge da-

gli ultimi indicatori disponibili in alta frequenza segnala come «la nostra economia, pur vivendo un periodo non particolarmente dinamico, continui a trovare importanti spunti di vivacità, provenienti soprattutto dal settore dei servizi e, con particolare forza, dal turismo degli stranieri». Di conseguenza, spiega una nota, «sono ancora soddisfacenti le dinamiche occupazionali che, a loro volta, sostengono i redditi e i consumi. Un circolo virtuoso che si stenta ad apprezzare pienamente nel dibattito mediatico».

red. eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confcommercio: i prezzi dei generi alimentari si stanno 'raffreddando'

Osservatorio Pir

Un altro mese negativo: a marzo usciti 89 milioni

I due obbligazionari di Eurizon hanno arginato le perdite del settore

Isabella Della Valle

Da tre mesi a questa parte Eurizon tampona in parte l'emorragia di riscatti dai piani individuali di risparmio. La Sgr del gruppo Intesa Sanpaolo è molto prolifica (oltre a essere l'unica nel lancio di nuovi Pir (cinque fondi in otto mesi, 1 bilanciati e solo con gli ultimi due arrivati (Edizione 5 e Edizione 6 lanciati rispettivamente a dicembre 2023 e a marzo 2024) in un mese ha incassato circa 95 milioni (71,6 milioni il saldo complessivo della società).

Il conto è presto fatto: a fine marzo il settore ha chiuso i battenti con i conti in rosso per 89,2 milioni e senza il contributo delle due new entry targate Eurizon la cifra sarebbe stata molto diversa (-184 milioni).

LE SOCIETÀ

Solo quattro Sgr in attivo

A parte Eurizon (71,6 milioni), i saldi positivi delle società che gestiscono Pir sono soltanto tre e per la precisione Banca Fintan con una raccolta pari a 1,1 milioni, Anthilla Sgr in attivo per 0,96 milioni e Mediobanca con un incasso di 0,1 milioni. Cifre molto modeste ottenute in due casi con un solo prodotto. Decisamente maggiori, invece, gli importi che hanno caratterizzato i deflussi. Amundi è la società che ha perso di più con un deficit di 55,9 milioni, seguita a breve distanza da Mediolanum con i conti in rosso per 49 milioni, e da Fideuram che ha contenuto il passivo a -18,7 milioni.

per intenderci). Questo per dire che, salvo qualche rara eccezione, lo scenario di fondo non cambia: gli investitori continuano a uscire dal Pir, non c'è molto altro da aggiungere (se non che da inizio anno il saldo di raccolta è negativo per 358 milioni).

A marzo gli azionari hanno rimborsato oltre 56 milioni, i bilanciati 71, i flessibili 52. Con questi numeri difficile pensare che i Pir riescano a centrare l'obiettivo per il quale sono stati creati: finanziare le piccole medie imprese. In verità anche i prodotti obbligazionari, nonostante la raccolta positiva (93 milioni), hanno una parte considerevole del portafoglio investita in emissioni di società a grande capitalizzazione (tra le quali Enel, Eni, A2A, Generali, Inwit, Atlantia, Acea, Hera, ma anche BT). A questo punto viene da chiedersi se il Pir, quando viene proposto e acquistato, possa essere anche inteso come strumento che tutto sommato investe in maniera analoga ai fondi tradizionali, ma in più offre il vantaggio di non far pagare le tasse sul capital gain (se la durata dell'investimento di cinque anni viene rispettata).

Del resto anche tra i prodotti classici, l'unica tipologia che in questa fase congiunturale attrae consensi è quella degli obbligazionari, mentre le altre categorie hanno tirato i remi in barca. Se la raccolta non riesce a imboccare la strada del recupero, le performance raccontano però una storia diversa sia nel lungo, sia nel breve termine. Sono soprattutto gli azionari a tenere le redini del sistema e sui cinque anni tutti i prodotti hanno registrato performance quasi sempre nell'ordine delle due cifre. I Pir che hanno reso di più sono nell'ordine: Leadersel Pmi (69,2%), Eurizon Pir Italia Azionario (56,81%) e Arca Azioni Italia (54,9%). Anche da inizio 2023 i rendimenti sono molto positivi (solo sei prodotti hanno registrato variazioni negative); Amundi Ftse Italia All Cap Pir 2020 è salito in vetta alla classifica (37,1%). Seconda e terza posizione rispettivamente per Leadersel Pmi (36,9%) e per Arca Azioni Italia (36,8%).

L'osservatorio di Plus24 sui piani individuali di risparmio

Raccolta, patrimonio, performance e costi dei Pir a fine marzo 2024. Dati in milioni di euro

CODICE ISIN	FONDI	SACC MENSILE AL 29/03/2024	PATR. NETTO AL 29/03/2024	PERF % DAL 15/04/2019 AL 15/04/2024	PERF % DA INIZIO 2023 AL 15/04/2024	CONSIGLIO CHANGE %	COMMISS. ENTRATA MAX %	COMMISS. PERF. %
AZIONARI ITALIA								
IT0005251332	AcomeA Pmitalia Esg P1	-0,53	10,42	21,30	-5,97	1,99	4,00	20% (1)
IT0005251357	AcomeA Pmitalia Esg P2	0,15	8,07	27,38	-4,62	0,89	0,00	20% (1)
IE00B48FT52	Algebris Core Italy Fund	-4,60	136,00	-	7,06	0,92	0,00	15% (2)
IT0005243289	Amundi Impegno Italia P	-4,99	123,74	41,63	27,03	1,94	3,00	20% (2)
IT0005245243	Amundi Svl.Attivo Italia A	-4,84	266,84	33,74	17,84	1,90	2,00	15% (2)
IT0005245268	Amundi Svl.Attivo Italia B	-9,17	310,10	32,29	17,46	2,15	0,00	np
IT0005247116	Anthilla Small Cap Italia	0,86	46,18	47,62	-11,19	2,57	3,00	15% (3)
IT0005252645	Arca Azioni Italia	-6,42	589,25	54,88	36,82	1,87	4,00	np
IT0005246993	Arca Eco. Reale Eq. Italia	1,80	366,40	34,91	1,63	2,09	4,00	20% (2)
LU0087656699	Axa WF - Frami. Italy	-0,53	46,05	25,70	14,52	1,79	5,50	np
LU1698605662	Bg Lux Im Focus Italia	-5,17	51,21	35,23	12,37	2,49	3,00	5 (4)
IT0005250409	Eurizon Pir It. Az.	-0,58	50,59	56,81	32,26	1,87	1,50	10% (2)
IT0005253361	Euronomobiliare Pir It.Az.	-1,70	140,31	45,34	24,68	2,01	2,00	10% (2)
IT0005245714	Fideuram Piano Az. Italia	-14,46	1.031,32	51,96	29,88	2,07	3,00	np
LU1011692438	Leadersel Pmi	-3,51	189,81	69,21	36,91	1,84	0,00	20% (2)
IT0005252094	Mediobanca Mid&Sm.C.it.	0,10	40,50	22,11	19,12	1,61	3,00	10% (2)
LU1695259977	New Millennium Aim Sist. Italia	-0,49	5,48	-2,24	-15,29	1,96	0,00	10% (3)
IT0005244832	Sella Inv. Az. Italia Pir	-0,26	86,35	52,96	35,08	1,92	2,00	20% (2)
IT0005246373	Symphonia Az.Sm.C.it.	-1,47	58,55	33,53	7,16	1,98	0,00	20% (2)
IT0005240210	Zenit Pianeta Italia	-0,50	23,00	34,31	21,35	1,80	2,00	20% (2)
	Totale azionari	-56,39	3.580,17					
BILANCIATI								
IT0005238966	Amundi Risp. Italia A	-4,20	205,27	10,81	10,89	1,26	2,00	16% (2)
IT0005243776	Amundi Risp. Italia B	-21,86	560,21	9,28	10,51	1,55	0,00	np
IT0005241465	Amundi Val. Ita. Pir	-6,65	141,83	4,00	8,38	1,61	3,00	20% (2)
IT0005323503	Arca Eco.Reale Bil.It.15	0,20	82,03	4,44	9,13	1,21	1,50	20% (2)
IT0005241101	Arca Eco.Reale Bil.It.30	-9,45	1.045,23	9,39	10,67	1,44	2,00	20% (2)
IT0005252686	Arca Eco.Reale Bil.It.55	-1,64	323,96	24,18	18,94	1,66	3,00	20% (2)
IT0005252106	Euregio Plus Gener. Dyn. Pir A	-0,30	12,81	31,01	20,20	1,93	3,00	np
IT0005252124	Euregio Plus Gener. Dyn. Pir B	0,00	7,14	39,11	22,08	0,73	3,00	np
IT0005244907	Eurizon Pir Italia 30	-0,67	210,54	14,85	12,12	1,47	1,50	10% (2)
IT0005241656	Eurizon Prog. Italia 20	-6,52	299,73	10,87	10,23	1,27	1,50	10% (2)
IT0005241614	Eurizon Prog. Italia 40	-13,10	890,54	22,69	16,32	1,47	1,50	10% (2)
IT0005241697	Eurizon Prog. Italia 70	-0,49	423,04	44,03	25,98	1,67	1,50	10% (2)
IT0005245672	Fideuram Piano Bil. It.30	-0,61	157,73	17,18	12,19	1,50	3,00	np
IT0005245698	Fideuram Piano Bil. It.50	-3,64	378,35	30,20	18,70	1,68	3,00	np
LU0140693218	Nef Risparmio Italia 1	-0,61	1,48	17,75	12,35	0,61	np	np
LU1648207774	Nef Risparmio Italia Pir	0,18	74,18	12,40	11,03	1,56	1,00	np
LU0140693051	Nef Risparmio Italia R	1,35	125,37	12,69	11,06	1,50	1,00	np
LU1602468900	New Millennium Pir Bil	-0,15	8,12	5,41	13,90	1,76	np	20% (2)
IT0005244535	Sella Inv. Bil. Italia Pir	-0,09	65,54	11,79	14,14	1,59	2,00	20% (2)
	Totale bilanciati	-70,93	5.013,24					
FLESSIBILI								
IT0005247694	AcomeA Patr. Esente P1	-0,47	18,40	13,41	-10,48	1,81	4,00	15% (3)
IT0005247728	AcomeA Patr. Esente P2	-0,01	2,95	17,85	-9,48	0,95	0,00	15% (3)
IT0005252363	Bcc Investiper Italia Pir 25	-0,79	224,66	8,50	10,66	1,39	1,50	10% (3)
IT0005282071	Bcc Investiper Italia Pir 50	-0,03	70,16	13,36	14,14	2,39	1,50	10% (3)
IT0005253692	Consultinvest Risp Italia	-0,55	16,34	40,54	23,90	2,79	3,00	20% (3)
LU1631464101	Dws Multi Asset Pir	-3,00	111,90	21,00	10,89	1,40	4,00	np
IT0005396636	Eurizon Italia Dif. 95 Apr. 2027	-0,12	7,63	-	12,21	0,73	1,00	np
IT0005483844	Eurizon Step 70 Pir Ita. Giu. 2027	-0,43	27,38	-	17,69	1,58	2,25	10% (2)
LU1132340321	Leadersel Pmi Hd	2,83	75,15	39,34	23,02	1,93	0,00	15% (5)
IT0001019329	Mediolanum Fies. Futuro It.	-21,96	2.178,79	42,04	27,58	1,81	3,00	20% (3)
IT0004966971	Mediolanum Fies. Svl. It.	-26,93	2.066,80	7,53	8,08	1,56	3,00	15% (3)
	Totale flessibili	-51,76	4.800,15					
OBBLIGAZIONARI								
IT0005532871	Eurizon Pir Obbligazionario	-0,58	177,01	-	-	1,04	1,75	np
IT0005546087	Eurizon Pir Obbligazionario Ed. 2	-0,12	60,33	-	-	1,04	1,75	np
IT0005585682	Eurizon Pir Obbligazionario Ed. 3	-0,29	69,62	-	-	1,04	1,75	np
IT0005591122	Eurizon Pir Obbligazionario Ed. 4	-0,02	75,86	-	-	1,04	1,75	np
IT0005570699	Eurizon Pir Obbligazionario Ed. 5	63,00	227,42	-	-	1,04	1,75	np
IT0005583536	Eurizon Pir Obbligazionario Ed. 6	31,55	31,61	-	-	1,04	1,75	np
LU0851647247	New Millennium Aug. It. Div.	1,75	58,09	9,34	11,92	1,79	3,00	10% (3)
IT0005403438	Sella Bond Corporate Italia	0,17	7,54	-	9,79	1,14	2	20% (2)
IT0005240251	Zenit Obbligazionario	-1,56	67,80	6,20	17,35	1,30	1,50	20% (3)
	Totale obbligazionari	93,90	775,28					
ETF								
FR0011758085	Amundi Ftse Italia Pmi Pir 2020	-4,00	146,00	-	19,82	0,40	0,00	np
LU1605710602	Amundi Ftse Italia All C. Pir 2020	0,00	12,00	-	37,09	0,35	0,00	np
	Totale ETF	-4,00	158,00					
	TOTALE	-89,19	14.326,85					

note: (1) rispetto all'Ham relativo; (2) deflessione rispetto al benchmark; (3) rispetto all'Ham assoluto; (4) - 5 es/Barim+200bps; (5) rispetto all'obiettivo di rendimento

Occupazione e contratti: passo avanti dei giovani

L'analisi. In crescita gli occupati fra 25 e 34 anni e i rapporti a tempo indeterminato. Migliorano anche le retribuzioni ma solo a livello nominale. Tra i più richiesti ingegneri, analisti e operatori della finanza

**Camilla Colombo
Camilla Curcio**

Un aumento di due punti percentuali del tasso di occupazione dei giovani fra 25 e 34 anni nel 2023 – con una crescita di oltre cinque punti percentuali rispetto ai livelli pre-pandemia – ma ancora un 16,1% di giovani fra 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano (Neet). L'undicesima edizione del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes) dell'Istat fotografa i chiaroscuri dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Segnali positivi, pur in un panorama complesso, sono arrivati anche dalla nota sull'occupazione relativa a febbraio 2024: su base annua, crescono del 1,4% gli occupati fra 25 e 34 anni e del 3,9% i dipendenti assunti a tempo indeterminato (sia pure sul totale della popolazione che ha un impiego).

L'analisi dei laureati

Il monitoraggio di AlmaLaurea conferma i trend appena evidenziati. «Nel 2022 il tasso di occupazione a un anno dal titolo è arrivato al 75,4% per i laureati di primo livello (quasi un punto percentuale in più sul 2021) e al 77% per i laureati di secondo livello (+2,5% sul 2021)», spiega Marina Timoteo, direttrice del Consorzio Interuniversitario. «Un altro dato positivo riguarda la tipologia contrattuale. A un anno dal titolo, è in risalita la curva dei contratti a tempo indeterminato, che raggiungono livelli superiori a quelli del periodo pre-pandemico: quasi il 40% fra gli occupati di primo livello (+4,6% sul 2021), il 23% fra quelli di secondo livello (+3,9% sul 2021). Un aumento, rispettivamente, del 3,4% e dello 0,5%, anche a cinque anni dal titolo».

La tendenza a una maggiore stabilizzazione della posizione lavorativa si accompagna a un aumento nominale delle retribuzioni. Facendo un paio di esempi (si veda l'infografica a lato), a un anno dal titolo, chi si è laureato in informatica guadagna in media 1.672 euro netti al mese, mentre la busta paga dei laureati in ingegneria elettronica è in

media di 1.720 euro netti al mese. «Se, però, collochiamo questa crescita nel contesto generalizzato di aumento dell'inflazione e del costo della vita – chiarisce la direttrice di AlmaLaurea – il valore reale delle retribuzioni scende, e non di poco, rispetto alla precedente rilevazione: -4% per i laureati di primo livello e -5% per quelli di secondo».

L'analisi delle immatricolazioni permette di sfatare, almeno in parte, la vulgata dei giovani che continuano a preferire le lauree umanistiche alle Stem (Science, technology, engineering and mathematics, si veda pezzo a lato). «La documentazione ministeriale sugli immatricolati 2023 fotografa, a oggi, l'area economico-giuridico-sociale (33,3%) come scelta prevalente degli studenti che si iscrivono all'università, seguita dall'area Stem (quasi il 30%). Più staccate le aree artistica, letteraria, educazione (18,2%) e sanitaria e agroveterinaria (16,7%). La crescita delle iscrizioni e delle lauree Stem si osserva anche nel medio periodo: negli ultimi 20 anni, dall'anno accademico 2003/04, c'è stato un aumento complessivo del 15% e una corrispondente diminuzione delle iscrizioni all'area che è attualmente ancora prima, cioè economico-giuridico-sociale, caduta del 10%, e delle iscrizioni nell'area umanistica, dell'11%», conclude Timoteo.

Le formule contrattuali vincenti

Per gestire al meglio la transizione da studenti a lavoratori, Millennial e Gen Z spesso si affidano all'expertise delle agenzie per il lavoro. Secondo l'ultima indagine di Assolavoro DataLab su dati Inail e Istat 2024, anche nel 2023 la somministrazione resta per i giovani la porta di ingresso preferenziale nel mondo del lavoro: tramite agenzia, più di un occupato su due (53,6%) ha meno di 35 anni.

Al netto di una crescita generale dell'offerta di lavoro che coinvolge tutti i tipi di contratto, c'è chi – tra i selezionatori – sottolinea come i giovani non disdegnino formule a tempo. «Se prima il contratto a tempo determinato si abbinava più facilmente all'idea di precarietà, oggi si

ritrova in molte professioni», evidenzia Fabio Costantini, amministratore delegato di Randstad Hr Solutions. «Le nuove generazioni non fanno più grandi distinzioni e vivono la possibilità di muoversi su più progetti, spendere le proprie competenze con diversi datori e vivere più esperienze come un'opportunità».

L'approccio alla prima occupazione passa anche dall'apprendistato duale. Un contratto in somministrazione indeterminato che, come illustra Andrea Cartocci, brand director di Manpower, «prevede l'alternanza di momenti formativi in aula e pratica in azienda e consente ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra esperienza formativa e professionale». Dunque, un modello win win per tutti. «Non è una scelta di serie B ma un'occasione per gli studenti di vivere assaggi di vita lavorativa e apprezzare nell'immediato ciò che studiano», precisa Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umama, «e per le imprese un investimento che facilita l'individuazione di collaboratori preparati, addestrandoli sotto la propria guida».

Stipendi più alti per le Stem

I livelli retributivi variano in base a settore e mansione. «Chi entra nel mondo del lavoro dopo una laurea Stem ottiene in entry level una retribuzione base annua (Rba) maggiore rispetto a chi ha seguito un percorso umanistico», chiarisce Zoltan Daghero, managing director di GI Group. «Le lauree ingegneristiche sono quelle che garantiscono retribuzioni medie più alte nel primo impiego e, con i percorsi Ict, anche quelle che offrono più interessanti prospettive di progressione nel breve e medio termine».

Dall'analisi retributiva periodica di Odm Consulting – società di GI Group

Holding che si occupa di consulenza Hr – sugli stipendi degli impiegati Gen Z, la Rba media di un non laureato è di 24mila euro, analoga a quella in ingresso per i laureati umanistici. Per le lauree economico/scientifiche e ingegneristiche ad alta specializzazione, invece, si parla di oltre 26mila e oltre 30mila euro in ingresso. Rispetto alle prospettive di progressione a due o tre anni, per le lauree umanistiche la Rba media supera di poco i 26mila euro, per le economiche i 30mila e per i percorsi in ambito Ict e ingegneristico raggiunge i 34mila.

I profili più ricercati

Guardando alle figure junior più ricercate dalle aziende, fra diplomati e laureati, i giovani sembrano trovare sbocchi in più settori e a più livelli. Come conferma Daghero: «In ambito industrial, i profili junior più ricercati sono figure tecniche per le quali spesso è previsto un percorso di specializzazione, come i manutentori: parallelemente, sono molto richiesti anche i neolaureati in ambito ingegneristico, soprattutto in ingegneria meccanica, elettrica, elettronica e gestionale».

Non solo: tra i settori più dinamici, spiccano finanza e Ict che, sottolinea Daghero, ha dirottato la sua attenzione soprattutto su «neolaureati per la programmazione, data scientist, data analyst, analisti funzionali». E, a fronte di un alto mismatch di competenze, su «candidati e candidate provenienti non solo da percorsi strettamente informatici ma anche da altre lauree Stem, da economia o filosofia».

Cresce la domanda anche per ruoli nel marketing, digital marketing e comunicazione, logistica, assistenza alla clientela (soprattutto front office, accoglienza e addetto vendite) e ristorazione. Ambito a cui, secondo Massimiliano Medri, managing director di Adecco Italia, «i giovani si rivolgono direttamente sia al termine del percorso di studi, sia durante l'iter di formazione, perché offre condizioni contrattuali adatte a conciliare studio e lavoro».

Le retribuzioni più consistenti in entrata sono quelle delle aree informatica e ingegneristica

© FORCICLOZIONE PRESENTATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 19.04	Qtà euro (ngf)	Resid. eff.% lordo	Resid. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.05.24	IT0005545469	99,788	2641	—	—
31.05.24	IT0005571940	99,808	781	3,78	3,30
14.06.24	IT0005549388	99,865	7233	3,78	3,39
12.07.24	IT0005555963	99,212	2317	3,62	3,14
31.07.24	IT0005581506	98,992	2228	3,75	3,28
14.08.24	IT0005559817	98,874	1639	3,68	3,20
13.09.24	IT0005561458	96,585	2884	3,66	3,18
30.09.24	IT0005589046	96,376	5089	3,77	3,28
14.10.24	IT0005567778	98,371	7466	3,87	3,38
14.11.24	IT0005570855	98,016	3757	3,80	3,32
13.12.24	IT0005575482	97,799	7041	3,51	3,06
14.01.25	IT0005580003	97,399	3187	3,66	3,22
14.02.25	IT0005582868	97,108	3206	3,66	3,20
14.03.25	IT0005586349	96,872	5996	3,63	3,17
14.04.25	IT0005592370	96,614	29463	3,59	3,13

Scadenza +spread	Codice Isin	Prezzo in corso	Qtà euro (ngf)	Resid. eff.% lordo	Resid. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,603	2909	3,75 3,12
15.01.25 +1,85	IT0005399846	2,92	101,401	678	3,84 3,12
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,924	115	3,99 3,32
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,680	2026	4,00 3,44
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,72	100,570	2676	4,15 3,59
15.10.26 +0,80	IT0005534984	2,37	100,640	1485	4,80 3,99
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,820	1138	4,65 4,06
15.10.30 +0,75	IT0005491750	2,34	99,950	2663	4,89 4,29
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,900	4516	4,98 4,34

Buoni Tesoro Poliennali

15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,872	3458	0,00	0,00
30.5.2024	IT0005459911	0,88	99,784	5411	3,87	3,65
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,601	1312	3,86	3,64
1.8.2024	IT0005452989	—	98,857	19203	3,67	3,67
1.9.2024	IT0005201547	1,88	99,998	8393	3,68	3,22
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,811	3745	3,59	3,40
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,340	3653	3,59	3,27
15.12.2024	IT0005474330	—	97,891	27882	3,46	3,46
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,562	9905	3,55	3,50
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,150	2195	3,62	3,00
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,959	9763	3,67	3,01
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,920	2280	3,49	3,31
1.6.2026	IT0006090318	0,75	97,840	7127	3,67	3,23
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,110	1357	3,52	3,27
15.8.2025	IT0005493296	0,60	97,050	5605	3,53	3,36
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,130	6398	3,53	3,06
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,040	1892	3,61	3,09
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,890	1825	3,44	3,19
15.1.2026	IT0005513443	1,75	100,080	4350	3,67	3,03
28.1.2026	IT0005584201	1,34	99,520	3967	3,51	3,08
1.2.2026	IT0005413848	0,25	99,010	2251	3,44	3,37
1.3.2026	IT0004644735	2,25	101,890	1318	3,67	2,91
1.4.2026	IT0005492147	—	93,660	7517	3,63	3,62
15.4.2026	IT0005538597	1,90	100,740	1403	3,44	2,96
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,370	1237	3,63	3,22
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,280	2009	3,61	3,13
1.8.2026	IT0005454241	—	92,890	11087	3,29	3,29
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,050	1623	3,61	2,93
1.11.2026	IT0001086567	3,63	109,320	1287	3,38	2,51
1.12.2026	IT0005210650	0,63	94,830	1823	3,36	3,20
15.1.2027	IT0005390874	0,63	93,570	2489	3,36	3,24
15.2.2027	IT0005580045	1,48	98,870	1753	3,40	3,01
1.4.2027	IT0005484552	0,55	93,740	1180	3,38	3,24
1.6.2027	IT0005240830	1,10	96,640	1728	3,37	3,08
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,390	5772	3,61	3,14
1.8.2027	IT0005274805	1,09	96,020	488	3,37	3,09
15.9.2027	IT0005416570	0,48	97,430	1395	3,35	3,23
1.11.2027	IT0001174641	3,25	110,680	39	3,34	2,57
1.12.2027	IT0005500048	1,33	97,650	1168	3,37	3,02
1.2.2028	IT0005323932	1,00	95,170	1709	3,37	3,10
15.3.2028	IT0005433480	0,13	88,750	1827	3,38	3,34
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,060	9605	3,61	2,96
15.7.2028	IT0005445306	0,25	88,790	1510	3,39	3,30
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,580	2177	3,43	2,95
1.8.2028	IT0004889093	2,38	105,460	909	3,61	2,83
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,450	2507	3,72	3,18
1.12.2028	IT0005340929	1,40	97,580	9814	3,40	3,03
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,000	5615	3,44	2,90
15.2.2029	IT0005467482	0,23	86,980	6804	3,63	3,35
15.6.2029	IT0005495731	1,40	96,970	714	3,67	3,11
01.7.2029	IT0005584849	1,12	99,490	12493	3,48	3,05
1.8.2029	IT0005345165	1,50	97,910	3809	3,66	3,08
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,030	29778	3,67	2,83
15.12.2029	IT0005519787	1,93	101,780	4124	3,52	3,04
1.3.2030	IT0005042734	1,75	100,150	1645	3,50	3,05
9.3.2030	IT0005583486	0,81	99,920	6201	3,68	3,22
1.4.2030	IT0005380309	0,68	88,600	923	3,52	3,34
15.6.2030	IT0005427197	1,25	100,810	3222	3,58	3,08
1.8.2030	IT0005469398	0,48	85,590	4465	3,56	3,42
15.11.2030	IT0005561888	2,00	102,470	547	3,60	3,09
1.12.2030	IT0005413717	0,83	88,810	9515	3,59	3,36
15.02.2031	IT0005580994	1,75	99,390	13495	3,63	3,18
1.4.2031	IT0005422891	0,45	83,710	1980	3,60	3,48
1.5.2031	IT0001444378	3,00	115,110	872	3,58	2,88
1.8.2031	IT0005436489	0,30	80,950	1662	3,63	3,55
20.10.2031	IT0005542759	2,00	102,550	607	3,64	3,14
1.12.2031	IT0005449969	0,48	82,340	513	3,66	3,52
1.3.2032	IT0005094081	0,83	86,580	1199	3,66	3,63
1.6.2032	IT0005466013	0,48	81,130	878	3,69	3,55
1.12.2032	IT0005494239	1,75	91,140	2355	3,74	3,38
1.2.2033	IT0003256820	2,88	114,670	368	3,80	3,13
1.5.2033	IT0005518128	2,20	104,820	5902	3,80	3,25
1.9.2033	IT0005240350	1,23	89,680	2833	3,80	3,67
1.11.2033	IT0005544082	2,18	104,160	806	3,86	3,32
1.3.2034	IT0005560948	2,10	102,820	1421	3,89	3,36
1.8.2034	IT0005351517	2,50	108,470	1629	3,91	3,31
1.3.2035	IT0005358806	1,68	94,950	5864	3,96	3,52
30.4.2035	IT0005508590	2,00	100,920	1817	3,93	3,42
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,380	4444	4,00	3,78
1.9.2036	IT0005177949	1,13	83,100	881	4,03	3,71
1.2.2037	IT0001834657	2,00	100,290	3584	4,01	3,50
1.3.2037	IT0005433195	0,48	68,580	8385	4,04	3,88
1.3.2038	IT0005496770	1,63	91,040	5291	4,14	3,70
1.9.2038	IT0005321325	1,48	87,590	862	4,14	3,73
1.9.2039	IT0004286946	2,50	108,290	1002	4,21	3,61
1.10.2039	IT0005582421	2,08	99,410	22575	4,24	3,71
1.3.2040	IT0005377152	1,55	87,650	3165	4,21	3,78
1.9.2040	IT0004532559	2,50	109,310	4967	4,25	3,64
1.3.2041	IT0005421703	0,90	71,420	5129	4,22	3,94
1.9.2043	IT0005530032	2,23	102,170	12051	4,23	3,77
1.9.2044	IT0004923998	2,38	106,520	18404	4,21	3,73
30.4.2045	IT0005438004	0,75	62,920	5670	4,20	3,95
1.9.2046	IT0005083057	1,63	86,130	11009	4,25	3,80
1.3.2047	IT0005162828	1,35	77,710	8002	4,27	3,87
1.3.2048	IT0005273013	1,73	87,980	5800	4,30	3,82
1.9.2049	IT0005363111	1,93	93,410	10140	4,32	3,81
1.9.2050	IT0005398406	1,23	71,820	2625	4,28	3,89
1.9.2051	IT0005425233	0,85	66,520	22710	4,16	3,86
1.9.2052	IT0005409980	1,08	66,000	9326	4,26	3,90
1.10.2053	IT0005524141	2,25	102,440	28231	4,40	3,83
1.3.2067	IT0005211790	1,40	73,220	27142	4,18	3,73
1.3.2072	IT0005441883	1,08	66,970	31939	4,02	3,63

Buoni Tesoro Poliennali - Fetra

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,090	4578	3,66	3,56
14.7.2030	IT0005415291	0,58	86,540	2081	3,84	3,65
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,290	1565	3,88	3,69
27.04.2037	IT0005442097	0,38	72,540	4007	4,30	4,08

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat

15.09.2024	IT0005004426	1,18	101,180	54
------------	--------------	------	---------	----

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data	Mod
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.09.23	
Tasso di deposito	4,00	20.09.23	
Main Refinancing Facility	4,50	20.09.23	
Operazioni di mercato aperto			
Fronti/termini settimanale			
70€	0,00	17.04.24	2
70€	0,00	10.04.24	2
Fronti/termini mensile			
51€	0,00	27.03.24	5
51€	0,00	28.02.24	4
50€	0,00	31.01.24	2

TASSI RIFERIMENTO

RISK FREE	Data	Valore
Tasso - Data		
EuroSTR (18/04/24)		3,9090
Aonia Aes (19/04/24)		4,3200
Corra Can (18/04/24)		5,0100
Horion Hfg (19/04/24)		2,8528
Saron Swiss (17/04/24)		1,4473
Soft Usa (18/04/24)		5,9000
Sonia Uk (18/04/24)		5,1394
Tenar Jpn (19/04/24)		0,0770

EURIBOR

Tassi del 19.04.	Valuta 23.04	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w			3,891	3,945
1 m			3,837	3,890
3 m			3,892	3,946
6 m			3,846	3,899
1 a			3,732	3,784
Media % mese Marzo			3,855	3,908
1 m			3,827	3,882
3 m			3,800	3,854
1 a			3,725	3,777

IRS

Tassi del 19.04.	Denaro	Lettera
10Y/6M	2,80	2,81
11Y/6M	2,80	2,81
12Y/6M	2,81	2,82
13Y/6M	2,81	2,82
14Y/6M	2,72	2,73
15Y/6M	2,60	2,61
10Y/6M	2,49	2,50
10Y/12M	2,31	2,32
30Y/6M	2,15	2,16

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari e i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Eurobor 365 non più fornito dall'Emis, denominandolo con una formula matematica (Eurobor 360 (Eurobor 360/365)).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'Euro Area

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,65	3,56	3,40	2,98	2,69	2,51	2,42	2,49	2,62
Un mese fa	3,74	3,72	3,50	2,89	2,63	2,45	2,37	2,45	2,61
Un anno fa	2,74	3,16	3,30	2,96	2,75	2,56	2,47	2,50	2,54

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,76	-1,76	-1,76	-1,97	-2,07	-2,12	-2,20	-2,11	-2,08
Giappone	3,65	3,56	3,32	2,74	2,43	2,07	1,82	1,66	0,73
Regno Unito	-1,59	-1,63	-1,27	-1,39	-1,48	-1,61	-1,64	-1,73	-2,08

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp.	Term Sofr	Term Sona	Term Terf	Saron Comp.	Cibor	Obior	Stibor	Wibor	Hibor	Prbor
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1w	3,91038	---	---	---	---	3,80330	4,53000	4,01000	5,64000	3,57049	5,76000
1m	3,91294	5,31600	5,20160	0,04658	1,50830	3,85330	4,62000	3,86000	5,64000	4,16702	5,74000
2m	---	---	---	---	---	---	4,66000	3,92500	---	4,60000	5,65000
3m	3,92543	5,32640	5,19300	0,09375	1,62950	3,82330	4,73000	3,95500	5,64000	4,46945	5,53000
6m	3,94262	5,30290	5,13700	0,14125	1,66970	3,89670	4,50000	3,93400	5,67000	4,66787	5,18000
12m	3,73674	5,21451	5,01900	---	---	3,95670	---	---	5,67000	4,82945	4,60000

I dati Saron, Cibor, Obior, Stibor, Wibor e Prbor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 19.04.	Var. % giorno	Var. % in. anno	Paese	Valute	Dati al 19.04.	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0653	-0,243	-3,59	Malaysia	Myr	5,0959	-0,243	0,36
Giappone	Jpy	164,6800	-0,085	5,34	Messico	Mxn	18,4819	2,144	-1,29
G. Bretagna	Gbp	0,8562	-0,009	-1,48	N. Zelanda	Nzd	1,8105	0,511	3,43
Svizzera	Chf	0,9480	-0,247	4,54	Norvegia	Nok	11,7650	0,234	4,67
Australia	Aud	1,6422	0,332	2,21	Polonia	Pln	4,3300	0,104	-0,22
Brazil	Brl	5,6165	0,343	4,75	Rep. Ceca	Czk	25,2670	0,051	2,20
Belgio	Bgn	1,9558	---	---	Rep. Pop. Cina	Cny	7,7139	-0,201	-1,75
Canada	Cad	1,4666	-0,143	0,16	Romania	Ron	4,9764	0,012	0,02
Danimarca	Dkk	7,4632	0,000	0,12	Russia	Rub	---	---	---
Filippine	Php	61,3790	0,402	0,15	Singapore	Sgd	1,4510	-0,049	-0,56
Hong Kong	Hkd	8,3443	-0,230	-3,33	Sud Corea	Krw	1468,0000	0,114	2,47
India	Inr	89,9728	-0,297	-3,24	Sudafrica	Zar	20,4793	0,655	0,65
Indonesia	Idr	1735,0800	0,263	1,44	Svezia	Sek	11,6640	0,232	5,12
Islanda	Isk	130,9000	---	-0,13	Tailandia	Thb	39,2880	0,094	3,66
Israele	Is	4,0181	-0,451	0,47	Turchia	Try	34,7304	0,078	6,36
					Ungheria	Huf	395,9000	0,348	3,27

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 19.04.	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 19.04.	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale				Mangalia Tgrk	3597,2400	-4,55	3376,7400
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	615,7490	Myanmar Kyat	2237,0000	-3,59	2100,0000
Eritrea Naf	16,3843	-3,59	15,3000	Nepal Rupia	142,2765	-3,24	133,5600
Etiopia Birr	40,6352	-2,57	56,9184	Oman Rial	0,4096	-3,60	0,3845
Gambia Dolari	71,4500	2,62	67,0700	Paistan Rupia	296,5457	-4,67	278,3683
Ghana Cedi	14,3283	8,34	13,4500	Qatar Riyal	3,8777	-3,59	3,6400
Guinea Franco	189,3260	-3,59	177,7210	Siria Lira	13362,8313	-3,59	12562,5000
Guinea Franco	9064,7388	-3,63	8506,0949	Sri Lanka Rupia	321,4412	-10,21	301,7377
Kenya Scellino	141,7401	-18,20	133,0518	Tajikistan Somoni	11,6382	-3,88	10,9248
Liberia Dollaro	205,7094	-1,22	193,1000	Taiwan Dollaro	34,6000	2,14	32,4791
Nigeria Naira	1276,1191	26,93	1366,6300	Turkmenistan Manat	3,7286	-3,59	3,5000
Rep. D. Congo Franco	2967,2700	0,69	2785,3044	Uzbekistan Somoni	13920,9600	-0,86	12691,6000
Brazza Franco	1377,4215	-1,16	1292,8893	Vietnam Dong	27080,0000	1,01	25420,0000
Seychelles Rupia	15,4211	-1,68	14,4758	Yemen Rial	266,9900	-3,60	250,2400
Senegal Scellino	606,8403	-3,60	571,5200				
Sudan Sterlina	639,7236	-3,58	600,5103	Centro America			
Uganda Scellino	4040,5408	-2,74	3811,6400	Ant. Gk. Florino	1,9669	-3,59	1,7900
				Arca Dollaro	2,8763	-3,59	2,7000
Africa del Sud				Arca Florino	1,9669	-3,59	1,7900
Angola Kwanzas	893,5728	-2,82	838,7980	Bahama Dollaro	1,0653	-3,59	1,0000
Botswana Pula	14,7141	-0,66	0,0724	Barbados Dollaro	2,1306	-3,59	2,0000
Burundi Franco	3060,7700	-3,02	2873,1530	Belize Dollaro	2,1306	-3,59	2,0000
Lesotho Liti	20,4793	0,65	19,2240	Bermude Dollaro	1,0653	-3,59	1,0000
Malawi Kwacha	1944,2590	-0,80	1731,2109	Cayman Dollaro	0,0775	-3,60	0,0820
Mozambico Metical	68,1800	-3,61	64,0000	Costa Rica Colon	534,5675	-1,12	501,8000
Namibia Dollaro	20,4793	0,65	19,2240	Cuba Peso	25,5472	-3,59	24,0000
Tanzania Scellino	2750,7858	-1,05	2582,1701	El Salvador Colon	9,2314	-3,59	8,7500
				Guatemala Quetzal	166,0000	-2,69	155,8200
Africa Insulare				Guatemala Quetzal	8,2884	-4,14	7,7785
Capo Verde Escudo	110,2650	---	103,5060	Haiti Gourde	141,0194	-3,14	132,3753
Comore Franco	481,9678	---	461,8175	Indonesia Rupia	26,3196	-3,59	24,7063
Madagascar Ariary	4085,7900	-7,27	4398,5600	Kenya Scellino	39,2496	-3,21	36,8540
Madagascar Ariary	49,8655	2,37	46,8009	Malawi Kwacha	1,0653	-3,59	1,0000
Sanct Elena Sterlina	0,8562	-1,48	1,2442	Rep. Dominicana	62,8444	-3,09	58,9822
				Taiwan Dollaro	7,2236	-2,58	6,7799
Africa Mediterranea							
Algeria Dinaro	143,2739	-3,37	134,4512	Europa			
Egitto Lira	51,4881	50,73	48,3330	Albania Lek	101,3200	-1,38	95,1100
Libia Dinaro	5,1887	-1,73	4,8660	Bosnia Herz. Conv.	1,9558	---	1,8919
Marocco Dirham	10,7960	-1,21	10,1490	Giamaica Dollaro	0,8562	-1,48	1,2442
Tunisia Dinaro	3,3572	-1,07	3,1514	Macronesia Dollaro	61,5943	0,25	57,8187
				Maldiva Lira	10,8811	-0,42	10,1422
Asia				Serbia Dollaro	117,2296	-0,21	110,9477
A.Saudita Riyal	3,9640	-3,59	3,7500	Ucraina Hryvnia	42,3821	0,82	39,7819
Afghanistan Afghani	76,8667	-1,76	71,3600				
Armenia Dram	418,7000	-6,08	393,9700	Oceania			
Azerbaijan Manat	1,8119	-3,59	1,7000	FI Dollaro	2,6520	0,27	0,4343
Bahrain Dollaro	0,4610	-3,37	0,3760	Hong Kong Dollaro	4,0444	-1,87	0,2634
Banglad. Taka	117,1890	-3,59	110,0000	Pol. Francese Franco Cfp	118,3917	---	112,0000
Bhutan Ngultrum	88,9228	-3,24	85,6721	Salomone Dollaro	9,1344	-2,19	0,1144
Brunei Dollaro	1,4510	-0,56	1,3621	Sanna Tala	2,9630	-1,16	2,7720
Camboja Riel Kam.	4913,9609	-4,61	4648,3609	Togo Pa. Anga	2,5248	-1,81	0,4274
Corea Nord Won	2,3437	-3,59	2,2000	Vanuatu Vatu	129,9640	0,35	121,9000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9123	-3,58	3,6725				
Georgia Lari	2,8405	-4,39	2,6664	Sud America			
Giamaica Dollaro	0,7553	-3,59	0,7099	Argentina Peso	926,6310	3,77	869,8310
Iran Rial	431077,0000	0,40	404453,0000	Bolivia Boliviano	7,2412	-3,59	6,9100
Iraq Dinaro	1295,5430	-3,59	1210,0000	Chile Peso	1028,5900	5,27	965,5400
Kazakistan Tenge	476,4200	-5,35	444,4700	Colombia Peso	4192,1500	-1,77	3935,1800
Kirghistan Som	94,8239	-3,67	89,0145	Costa Rica	0,8562	-1,48</	